

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 6
novembre
dicembre
2023



APPROVATO IL
PROGRAMMA
PLURIENNALE
2024-2028

REGISTRO IMPRESE
STORICHE: 4 LE
NUOVE CENTENARIE
MODENESI

MODENA SETTIMA
PER VALORE
AGGIUNTO
PRO CAPITE

TUTELA E PROMOZIONE:
PER LA PATATA DEL
DIPARTIMENTO
DEL PANARO



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 6 novembre-dicembre 2023

DOSSIER

- 1 Approvato il Programma Pluriennale 2024-2028

INIZIATIVE

- 4 Al Liceo Venturi il Premio Storie di Alternanza e Competenze 2023
7 Parlamento Europeo delle imprese 2023
10 Il Motor Valley Fest torna a maggio 2024
11 Settimana della bioarchitettura e sostenibilità 2023
13 Tourist Digital HUB: un nuovo portale per gli operatori
14 Certificazione della parità di genere: arrivano gli incentivi
16 Aziende centenarie: 4 nuove modenesi nel Registro Imprese Storiche
18 Fratelli Martini Srl: mezzo secolo di impegno e passione
20 Genuinità e tradizione: i 50 anni del Ristorante Miramonti
22 Bando per attrarre nuovi investimenti in Emilia-Romagna

EXPORT

- 23 Trend positivo per l'export di Modena nei primi nove mesi 2023

SOSTENIBILITA'

- 26 Investire nella sostenibilità: il caso Trenton Spa
29 Modena capitale dell'idrogeno rinnovabile
31 GreenItaly: per una economia a misura d'uomo

INDICATORI

- 34 Modena settima per valore aggiunto pro capite
36 Il lavoro degli stranieri, subordinato e imprenditoriale
39 Segnali positivi per le assunzioni in provincia di Modena
41 Credito: in flessione a Modena i prestiti alle imprese
43 Ancora in crescita il turismo nel 1° semestre 2023

TIPIICITA'

- 45 Tutela e promozione per la Patata del Dipartimento del Panaro

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile

Stefano Bellei

Caporedattore

Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore

Elisabetta Silvestri

In Redazione

Maura Monari

Marzia Pinelli

Francesca Ricci

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Approvato il Programma PLURIENNALE 2024-2028

Il Consiglio della Camera di commercio di Modena definisce le strategie per la promozione del futuro economico locale

FRANCESCA RICCI

Nel quadro delle responsabilità del Consiglio della Camera di Commercio, l'organo deliberativo ha recentemente approvato il Programma Pluriennale 2024-2028, uno dei principali adempimenti di inizio mandato. Questo documento, cruciale nell'ambito delle linee guida politiche e strategiche per il prossimo periodo di governo, assume un ruolo centrale nel delineare le priorità d'azione che guideranno l'attività amministrativa e le iniziative dell'ente camerale nei prossimi anni.

Il Programma Pluriennale va oltre all'esercizio di pianificazione ordinaria, bensì delinea la direzione della politica economica locale pensata dalla Camera di Commercio per Modena. Attraverso questo strumento, si identificano le priorità su cui concentrare l'azione politica, bilanciando innovazione e miglioramento dei servizi amministrativi alle imprese, promozione e sviluppo sostenibile dell'economia locale,

supportando interventi mirati in settori chiave per il territorio modenese.

È importante sottolineare che il Programma Pluriennale non è un documento statico, ma sarà soggetto ad aggiornamenti annuali attraverso la Relazione Previsionale e Programmatica, che tiene conto delle dinamiche economiche locali e delle interazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

L'impegno rinnovato nel definire le cornici economiche di riferimento, inclusi costi e investimenti previsti nel quinquennio, sottolinea la volontà della Camera di Commercio di guidare lo sviluppo locale adottando una visione a lungo termine.

Il contesto economico provinciale, con dati aggiornati al 30 giugno 2023, indica un rallentamento nell'economia di Modena, principalmente influenzato dalla flessione nell'industria manifatturiera e nel settore delle costruzioni. Il





tessuto imprenditoriale sta attraversando una fase di ristrutturazione, con la rimozione delle imprese non più competitive, determinando un costante declino sia nelle imprese attive che in quelle registrate.

Le esportazioni mantengono una tendenza positiva, sebbene con risultati inferiori rispetto all'anno precedente. Considerando che quasi due terzi del valore aggiunto nell'economia provinciale dipendono dall'export, un calo nel commercio internazionale potrebbe avere significative ripercussioni sul settore manifatturiero locale. Nonostante ciò, al momento non si osservano impatti negativi sull'occupazione, ma restano numerose incognite sui futuri sviluppi economici, soprattutto a lungo termine. La situazione evidenzia la necessità di monitorare attentamente l'evoluzione del contesto economico modenese di fronte a segnali di decelerazione e alle sfide nel panorama internazionale.

Alla luce del quadro di riferimento

esterno, valutando al contempo il contesto interno e i bisogni predominanti della comunità, gli obiettivi strategici prendono forma delineando le principali sfere di influenza che l'Ente camerale mira a generare nel periodo del mandato.

I rapporti di collaborazione attivati dalla Camera di commercio di Modena coinvolgono istituzioni e pubbliche amministrazioni locali, associazioni di categoria, università e scuole, società e associazioni partecipate, soggetti afferenti al sistema camerale, quali Unioncamere nazionale e regionale, altre agenzie e società del sistema, camere di commercio italiane ed estere.

La visione strategica della Camera di commercio di Modena suddivide gli obiettivi in tre macro aree strategiche: competitività delle imprese, dell'ente e del territorio. Questa suddivisione mira a fornire una comprensione più approfondita, non solo a livello locale ma anche nel contesto del sistema

camerale. L'obiettivo è gestire in modo più efficace il susseguirsi dei diversi programmi pluriennali, garantendo coerenza d'azione e massimizzazione degli impatti sullo sviluppo economico locale. La strategia riflette l'impegno a livello di sistema delle Camere di Commercio, che per propria natura puntano ad essere un motore chiave per il progresso economico, adottando una prospettiva integrata che coinvolge imprese, ente e territorio.

Le leve strategiche per potenziare la competitività delle imprese sono varie. L'internazionalizzazione è una chiave di volta: promuovere la presenza della provincia di Modena sul mercato globale e favorire scambi commerciali proficui è imprescindibile per un territorio da sempre vocato all'estero. La Transizione Digitale ed Ecologica, invece, si configura come un imperativo del nostro tempo, sostenendo la modernizzazione e la sostenibilità ambientale soprattutto per le PMI che faticano ad avere proprie strutture di

ricerca. Tra le proposte in cantiere c'è la creazione di un grande parco scientifico tecnologico presso le ex Fonderie Corni per ospitare imprese innovative, laboratori universitari e la fondazione Democenter, facendo di quest'ultima un punto chiave per il trasferimento tecnologico in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Oltre a questo, le direzioni prioritarie sono nei settori di Automotive, Hydrogen Valley, Meccanica, Meccatronica, Information Technology e Biomedicale e il supporto dei Punti Impresa Digitale per la diffusione della cultura digitale con risorse finanziate tramite il 20% di aumento del diritto annuale possono sviluppare iniziative per la gestione sostenibile e l'efficienza energetica, considerando anche l'economia circolare.

Le nuove funzioni assegnate alle Camere si concentrano anche sulla qualificazione aziendale e dei prodotti, puntando a valorizzare le competenze, l'innovazione, la sostenibilità e l'origine dei prodotti realizzati. Orientamento al lavoro e formazione completano il quadro, mirando a creare un "ponte" tra i due mondi e garantendo alle imprese risorse umane qualificate e pronte ad affrontare le sfide del mercato.

Per agevolare le azioni di competitività del territorio modenese, è cruciale puntare su tre elementi quali la promozione delle infrastrutture, il marketing territoriale e la tutela della legalità, essenziali per un ambiente favorevole sia per le imprese che per attirare investimenti. L'impegno verso "Piacere Modena" – nata dalla fusione tra la FAMO e Palatipico Srl - che assomma tutti i Consorzi dei prodotti DOP ed IGP modenese, segue la volontà di valorizzare il marchio camerale Tradizioni e Sapori di Modena.

In ultimo, la stessa Camera di Commercio, diretto fulcro di supporto alle imprese, si

impegna direttamente per garantire un valore aggiunto attraverso servizi di qualità. La semplificazione, l'efficienza e la qualità dei servizi sono obiettivi prioritari per facilitare le imprese nelle loro attività quotidiane, al loro fianco anche trasparenza e lotta all'Anticorruzione emergono come fondamentali per instaurare un clima di fiducia e garantire la correttezza e la legalità delle pratiche.

In sintesi, gli obiettivi delineati dalla Camera di Commercio mirano a creare un sistema favorevole, interconnettendo le sfere di competitività di imprese, territorio e dell'ente. Solo attraverso un impegno congiunto su questi fronti sarà possibile alimentare una crescita economica robusta e sostenibile.



Al Liceo Venturi il premio STORIE DI ALTERNANZA E COMPETENZE 2023

Prestigioso riconoscimento nazionale all'istituto d'arte modenese per il progetto di alternanza "Gioielli Venturiani", realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio e diversi orafi modenesi

FRANCESCA RICCI

Mondo dell'istruzione e mondo del lavoro si fondono sempre più attraverso l'alternanza scuola-lavoro, un'esperienza che consente agli studenti di acquisire competenze pratiche e conoscenze sul campo. Un importante riconoscimento in questo contesto è il "Premio Storie di Alternanza," promosso da Unioncamere in collaborazione con 38 Camere di Commercio che ha visto chiudere con successo anche la sua sesta edizione. Proprio nel mese di novembre, prima a livello provinciale, poi nella cornice del Job&Orienta a Verona, i progetti migliori sono stati premiati.

Per il territorio modenese, martedì 7 novembre presso la Camera di Commercio di Modena sono stati premiati i vincitori delle classi, insieme ai loro tutor scolastici, a cui è stato conferito un riconoscimento per chi ha meglio saputo valorizzare i racconti di alternanza realizzati nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), realizzati dagli studenti degli Istituti secondari di II grado o dagli ITS Academy. Le tematiche di questa annualità: transizione digitale, sostenibilità ambientale, inclusione sociale, turismo e cultura, agroalimentare, meccatronica,

sistema moda, made in Italy ed educazione finanziaria e all'autoimprenditorialità.

Durante la cerimonia, tenutasi nelle sale dell'ente, hanno ricevuto il riconoscimento l'ITI Da Vinci di Carpi, Indirizzo Informatica, Classe 3BI, che si è distinto come il primo classificato, guadagnando un premio di € 2.500,00. per la categoria "PCTO Istituti tecnici e professionali". Nella sezione "PCTO Licei", tra le 5 candidature presentate, al primo posto si è posizionato l'IIS Venturi di Modena, Liceo Artistico, Classi 4A, 4B e 4G, ricevendo un premio di € 2.500,00. Al secon-



Rappresentanti dell'Istituto Venturi premiati alla cerimonia nazionale di Storie di Alternanza svolta il 23 novembre 2023 alla fiera Job&Orienta di Verona

A fianco e sotto, studenti del Liceo Venturi alla premiazione nazionale di Storie di Alternanza



do posto, il Liceo Fanti di Carpi, Indirizzo Scienze Umane, Classi 5T e 5Q, è stato premiato con € 1.500,00, mentre al terzo posto si è classificato il Liceo Sigonio di Modena, Indirizzo Scienze Umane, Classe 5H, con un premio di € 1.000,00.

Il Presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Molinari, era presente per annunciare i vincitori, sottolineando l'importanza delle esperienze di alternanza scuola-lavoro nel percorso

formativo degli studenti, incoraggiando ulteriormente la connessione tra istruzione e mondo professionale.

Per quanto riguarda il video del Liceo Fanti che ha vinto il secondo premio, si ricorda che la Camera di Commercio, su proposta di Unioncamere regionale, ha finanziato il progetto di prevenzione delle dipendenze in collaborazione con la comunità di San Patrignano, fin dall'a.s. 2019-2020 e poi ha continuato a finanziarlo tramite il fondo di pe-

requisizione per altre due annualità e infine per l'a.s. 2022-2023 con le risorse del +20% del diritto annuale per dare continuità al progetto, che nel frattempo era divenuto biennale, per un totale di 4 annualità. Il progetto T.O.P. biennale rappresenta lo sviluppo dell'esperienza pilota "Tutor per la prevenzione delle dipendenze", con l'obiettivo di consolidare la presenza e la capacità di intervento di un polo di tutoraggio per la prevenzione delle



dipendenze e del disagio giovanile, gestito e organizzato dagli studenti partecipanti al percorso all'interno del proprio istituto. Obiettivi che sembra abbiano colpito nel segno: "grazie all'esperienza di San Patrignano e alla realizzazione di quattro assemblee della durata di due ore interamente gestite da noi studenti in ci siamo posti l'obiettivo di scavare nell'interiorità del nostro pubblico per capire le possibili cause scatenanti che potrebbero portare gli adolescenti su una cattiva strada e dunque un uso delle droghe; la cosa più importante che volevamo trasmettere era che fare uso di droghe non costituisce la soluzione ai vari problemi adolescenziali" ha dichiarato uno studente.

Il Liceo Fanti di Carpi ha partecipato al progetto per tutte le 4 annualità e nell'ultimo anno con le classi IV Q e IV T è diventata scuola-polo della prevenzione a livello provinciale.

Tra i progetti premiati, un'altra particolare menzione va a i "Gioielli Venturiani" primo classificato. Questo lavoro, dopo alcuni incontri con la Scuola, iniziati a novembre del 2022, ha visto la partecipazione attiva della Camera di Commercio di Modena e di orafi modenesi (Franco Pignattari, Alberto Formenton, Fabrizio Croci e Ludovica Severi) uno dei quali, Gianfranco Malagoli, ha fatto da intermediario tra la scuola e gli orafi, ha tenuto lezioni in aula e fornirà gratuitamente l'argento per la realizzazione dei 4 gioielli vincitori. Il supporto per gli studenti è stato a 360 gradi, dalle fasi di ideazione, progettazione alla produzione.

È proprio questo progetto che è stato candidato a livello nazionale e ha portato gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Venturi di Modena alla trentaduesima edizione di Job&Orienta, il salone dell'orientamento, la

scuola, la formazione e il lavoro, tenutasi a Verona il 23 novembre, risultando, anche in questa sede, vincitore e insignito del primo premio nella categoria Licei della VI Edizione del concorso nazionale.

Per celebrare il successo dell'iniziativa, nella primavera del 2024, sempre presso le sale della Camera di Commercio, si terrà una mostra dedicata ai disegni e alle creazioni di gioielli. La rassegna presenterà non solo tutti i gioielli concepiti, ma anche i quattro gioielli realizzati in argento. Successivamente, l'evento culminerà con un'asta di beneficenza organizzata dalla scuola, offrendo un'opportunità per sostenere cause attraverso l'acquisto di opere artigianali.

Il Premio Storie di Alternanza si conferma un importante strumento per evidenziare il valore dell'alternanza scuola-lavoro nella formazione dei giovani. Attraverso questo premio, si incoraggiano le sinergie tra istruzione e mondo del lavoro, contribuendo a plasmare una generazione che si senta protagonista del proprio percorso.



La premiazione provinciale dell'Istituto Venturi, svolta il 7 novembre alla Camera di Commercio di Modena

Parlamento Europeo DELLE IMPRESE 2023

Tra le voci degli imprenditori e le scelte europee, anche due imprese della provincia Modena sono andate a Bruxelles con Promos Italia

FRANCESCA RICCI

Al Parlamento Europeo delle Imprese (EPE) di Bruxelles il cuore delle imprese europee insieme. Il più grande evento a livello europeo, organizzato da Eurochambres in collaborazione con il Parlamento Europeo e promosso da Unioncamere, ha messo in scena la sua VI edizione e il 14 novembre scorso ha dato direttamente la parola agli imprenditori, offrendo un'opportunità di confronto sui temi cruciali scelti in occasione dei 30 anni del Mercato unico: l'energia, lo sviluppo delle competenze e il commercio internazionale.

Il Parlamento Europeo delle Imprese riunisce oltre 705 imprenditori europei appartenenti ai 27 sistemi camerali europei, di cui 76 dall'Italia, che possono condividere le loro esperienze e contribuire attivamente alla discussione. L'evento, a cadenza bien-

nale, promuove un dialogo aperto e costruttivo tra il settore privato e le istituzioni europee, sottolineando l'importanza di incoraggiare l'imprenditorialità come leva principale per la crescita economica.

L'inaugurazione dell'evento è stata arricchita da contributi di relatori che, fornendo una panoramica del contesto presente e passato, hanno portato delle riflessioni sulle sfide future, incoraggiando una visione proattiva e collaborativa per affrontare le sfide in rapida evoluzione del panorama economico europeo.

Tra gli interventi, anche il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, ha sollevato la necessità che l'Europa sostenga la formazione dei lavoratori, con l'obiettivo di controllare il mismatch in crescita. Nello specifico, ha sottolineato che: "In Italia quasi



La VI edizione del Parlamento Europeo delle imprese tenuta il 14 novembre 2023 a Bruxelles

una assunzione su due programmata dalle imprese nel 2023 potrebbe risultare difficile (era una su quattro nel 2019). E non è un problema solo italiano ma di tutti i Paesi sviluppati". Non solo, come indicano i dati, l'Italia è al 69° posto, su 133 paesi, per facilità delle imprese nel trovare le figure professionali con le competenze richieste. Molti paesi del G7 hanno lo stesso problema: Regno Unito (71° posto), Germania (74°), Francia (75°) e Giappone (77°).

La particolarità del nostro Paese è che il disallineamento è cresciuto molto rapidamente dopo la pandemia. "Ecco perché l'Alleanza per le microcredenziali e il Patto per le competenze – ha rimarcato il presidente di Unioncamere – "sono due iniziative importanti e utili per affrontare in maniera sinergica ed efficace a livello europeo il tema delicato delle competenze e della formazione continua".

I partecipanti dell'evento sono stati suddivisi in gruppi di lavoro tematici, dai cambiamenti climatici alla trasformazione digitale, per consentire discussioni approfondite e la formulazione di proposte concrete attraverso workshop e percorsi interattivi. Uno dei punti centrali dell'evento è la discussione su come l'Europa può con-

solidare la sua posizione come hub dell'innovazione a livello globale. Gli imprenditori presenti hanno sottolineato l'importanza di politiche che promuovano la ricerca e lo sviluppo, insieme a investimenti mirati nelle nuove tecnologie, per garantire che l'Europa rimanga competitiva nel panorama economico mondiale.

Il Parlamento Europeo delle Imprese funge anche da ponte tra il settore privato e le istituzioni dell'UE, incoraggiando un dialogo aperto e costruttivo; le sessioni plenarie ne sono la dimostrazione: hanno offerto l'opportunità di discutere delle sfide normative e delle opportunità di collaborazione, con l'obiettivo di favorire un ambiente imprenditoriale più favorevole.

Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale che supporta le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione e affianca le istituzioni nello sviluppo dell'economia locale e nella valorizzazione del territorio, ha promosso l'iniziativa con le imprese, nel nostro caso per l'unità locale di Modena, la cui partecipazione era gratuita, restando a carico dei partecipanti i costi di trasferta. La risposta è stata positiva e, per la provincia di Modena sono partite per Bruxelles due imprese: la Tessari Luigi & C. S.n.c, azienda di Cortile di

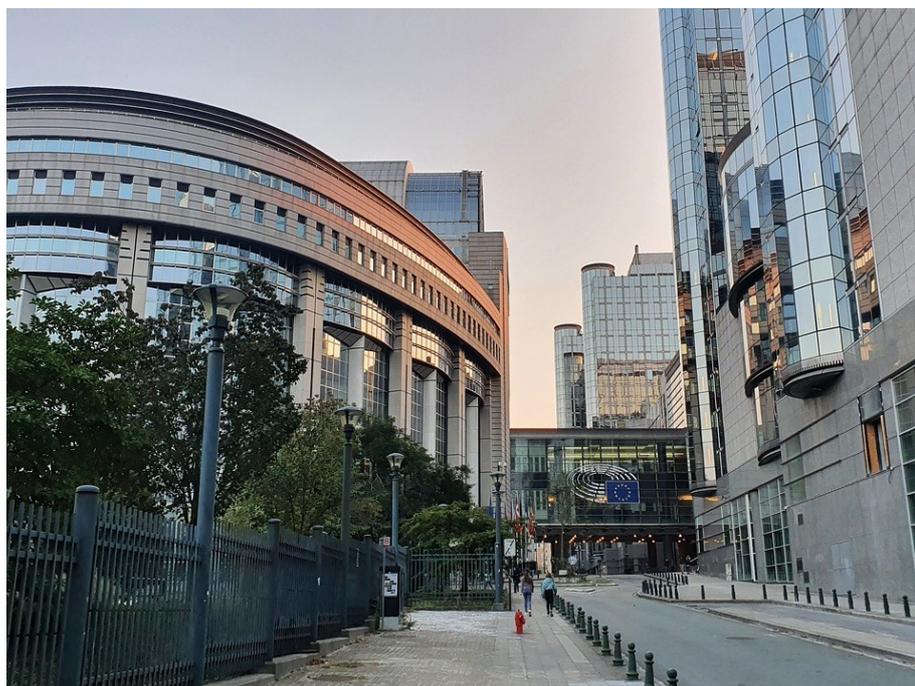


Carpi, fondata 40 anni fa nel cuore della tradizione della meccanica di precisione di Modena, specializzata nella produzione di componenti meccanici su disegni del cliente, rappresentata da Lara Borsari e la Metricode s.r.l., attività di Campogalliano che punta a migliorare le attività di pesatura e metrologia, con il supporto di soluzioni digitali e innovative, il cui portavoce è stato il Presidente stesso, Damiano Pietri.

Entrambi i partecipanti hanno voluto condividere con i lettori di Modena Economica l'esperienza vissuta al Parlamento Europeo. "Entrare all'interno delle istituzioni europee da protagonisti è una grande opportunità per toccare con mano e comprendere meglio i lavori che vengono svolti al suo interno" ha dichiarato Damiano Pietri. "Noi imprenditori abbiamo fatto sentire la nostra voce, esponendo chiaramente la necessità di aumentare l'integrazione economica tra i paesi comunitari, semplificare la burocrazia che pesa sui nostri scambi commerciali e semplificare l'accesso ai fondi disponibili per le imprese." Pietri aggiunge che un momento toccante si è verificato durante l'intervento della delegazione ucraina, che ha ricevuto applausi e sostegno unanime per le difficoltà affrontate dalla popolazione e dalle imprese locali. Questa esperienza è stata una preziosa opportunità per fare networking tra imprenditori e referenti delle istituzioni europee."

"Credo e credevo in un'Europa della libera circolazione delle merci e delle persone, nella moneta unica. Ero presente nell'aula del Parlamento europeo insieme a 700 imprenditori provenienti da tutta Europa. Abbiamo potuto confrontarci sui temi co-

me il caro energia, la mancanza di adeguate risorse umane nelle nostre imprese e il grado di competitività dell'Europa rispetto a USA e Cina, tra gli altri", ha detto Lara Borsari." Credo che questa esperienza sia stata una prova concreta di democrazia." L'esperienza nel suo complesso è stata descritta come positiva, come confermato in prima persona anche dalle parole delle imprese della nostra provincia, evidenziando il ruolo cruciale che gli imprenditori possono svolgere nel plasmare il futuro dell'Unione Europea, promuovere una collaborazione più tra il mondo degli affari e le istituzioni europee, un passo verso un futuro in cui le voci degli imprenditori, si spera, siano sempre più ascoltate.



Il Motor Valley Fest

TORNA A MAGGIO 2024

Svelate le date della sesta edizione, in programma a Modena dal 2 al 5 maggio 2024, con una ricca serie di eventi per tutti gli appassionati del mondo dei motori

Riconfermato anche per il 2024 il Motor Valley Fest, evento di punta della Terra dei Motori dell'Emilia-Romagna, completamente gratuito, che ha richiamato fin dalla sua prima edizione migliaia di appassionati della storia e dell'eccellenza motoristica italiana.

La sesta edizione è in programma dal 2 al 5 maggio 2024 e come da tradizione l'evento si svolgerà a Modena, la capitale della Motor Valley più famosa al mondo.

Un lungo week end per scoprire dove 'nascono' le auto e le moto più veloci al mondo, per toccare con mano l'eccellenza motoristica italiana, attraverso una serie di eventi dedicati per il pubblico e per gli addetti ai lavori. Ritournerà, immancabile, il format "Innovation & Talents", momento di incontro e confronto tra la domanda e l'offerta di nuove proposte di mobilità alternativa, protagonisti i giovani universitari e i grandi brand della Motor Valley.

Non mancheranno inoltre gli appuntamenti di networking, con convegni e tavole rotonde, e la partecipazione di relatori di spicco dell'industria automobilistica nazionale ed internazionale per parlare del futuro dell'automotive.

Tanti gli eventi in città per il pubblico, con musei aperti, parate e raduni di auto e moto, appuntamenti culturali ed enogastronomici, che daranno vita ad un grande ed entusiasmante festival diffuso nelle vie e nelle piazze di Modena.



Settimana della bioarchitettura e SOSTENIBILITA' 2023

La rassegna dedicata alle soluzioni sostenibili organizzata da AESS Modena ha posto all'attenzione il tema della condivisione delle risorse per contrastare la crisi climatica

L'aumento delle temperature, gli sprechi e i consumi elevati di risorse idriche – sia per uso agricolo e industriale che per usi civili – collocano l'Italia agli ultimi posti in Europa per la gestione delle acque, nonostante la ricchezza di risorse idriche faccia sì che il nostro Paese sia il terzo in Europa per disponibilità d'acqua. Ad affermarlo è l'ultimo rapporto di Italy4Climate che definisce la nostra una "epoca di anormalità climatica permanente in cui temperature sempre più elevate hanno già modificato il ciclo dell'acqua".

In questo scenario, progetti di rigenerazione urbana ed interventi di riqualificazione energetica svolgono un ruolo strategico per preparare i nostri territori alle nuove sfide derivanti dal cambiamento climatico e dalla crisi energetica, oltre che

per creare modelli di gestione delle risorse più sostenibili.

Con l'obiettivo di avvicinare il tema dell'energia a quello dell'acqua, AESS ha dedicato la Settimana della Bioarchitettura e Sostenibilità 2023 alla relazione tra questi due termini, intitolando l'edizione di quest'anno "Terre d'acqua e di energie. La condivisione delle risorse per contrastare la crisi climatica". La manifestazione si è tenuta dal 13 al 17 novembre online e in diverse location a Modena e provincia.

La rassegna ha richiamato l'attenzione sull'impatto della crisi climatica sul nostro territorio e la conseguente fragilità idraulica ed idrogeologica, con l'obiettivo di identificare nella condivisione delle risorse un'opportunità di sviluppo sostenibi-



le. Il macro-tema dell'acqua e dell'energia è stato declinato in approfondimenti specifici, così da analizzarne i diversi aspetti, sia sul piano strategico che progettuale.

Durante gli incontri sono state fatte riflessioni sul ruolo della pianificazione per lo sviluppo di buone pratiche per l'uso razionale delle risorse idriche, sull'implementazione di soluzioni progettuali NbS (Nature-based Solutions) e SuDS (Sustainable Drainage Systems) per aumentare la resilienza delle città e sulla loro integrazione con sistemi di mobilità sostenibile e tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Settimana della Bioarchitettura e Sostenibilità 2023 ha dedicato il pomeriggio del 14 novembre al conferimento dei premi Sostenibilità e Mobilità con una cerimonia pubblica presso il Museo Enzo Ferrari di Modena.

PREMIO SOSTENIBILITA' "DI CROCE"

Il Premio Sostenibilità 'Daniela Di Croce', giunto alla X edizione, si propone di valorizzare buone pratiche che abbiano seguito i principi costruttivi di bioarchitettura, risparmio energetico e soluzioni naturebased in ambito urbano: il rispetto e l'integrazione con l'ambiente, il controllo dei consumi, l'impiego di materiali e tecniche non inquinanti e non nocive per la salute dell'uomo, la sostenibilità sociale ed economica, l'innovazione. Il Premio riguarda sia interventi ex-novo sia riqualificazione/restauro del patrimonio esistente, pubblico o privato, con funzione residenziale e terziaria.

I vincitori delle 3 categorie del Premio Sostenibilità "Di Croce" 2023 sono:

Categoria Edilizia Ristrutturazioni: Progetto LDV74 di DVA Vision Architecture

Categoria Spazi Pubblici: Progetto ARCA URBAN WALL di Arca Puglia Centrale – Mauro Saito

Categoria Edilizia Ex Novo: Progetto FERRERO TECHNICAL CENTER di Frigerio Design Group

Menzione d'onore (all'interno di Cat.1 "Edilizia Ex Novo") alla Biblioteca Luigi Malerba di Archimonta

PREMIO MOBILITA'

Il Premio Mobilità, giunto alla IV edizione, ha l'obiettivo di valorizzare progetti che ambiscono ad innovare il sistema dei trasporti, sia pubblici che privati, attraverso soluzioni più sostenibili per l'ambiente e per soddisfare i bisogni di mobilità della collettività. L'iniziativa, che si rivolge a università, centri di ricerca e innovazione, aziende e start-up, studi professionali e progettisti, enti pubblici, gestori di TPL, scuole o associazioni, promuove, e premia, reti infrastrutturali ed organizzative che portino a centrare l'obiettivo reale di una mobilità non inquinante ad emissioni zero.

I premi Mobilità 2023 di quest'anno vanno a:

Categoria 1 (Ricerca · Innovazione · Tecnologia) – Trace/Integration and Harmonization of Logistics Operations di Urbico

Categoria 2 (Servizi e soluzioni per il cambiamento del comportamento) – Handshake di Isinnova

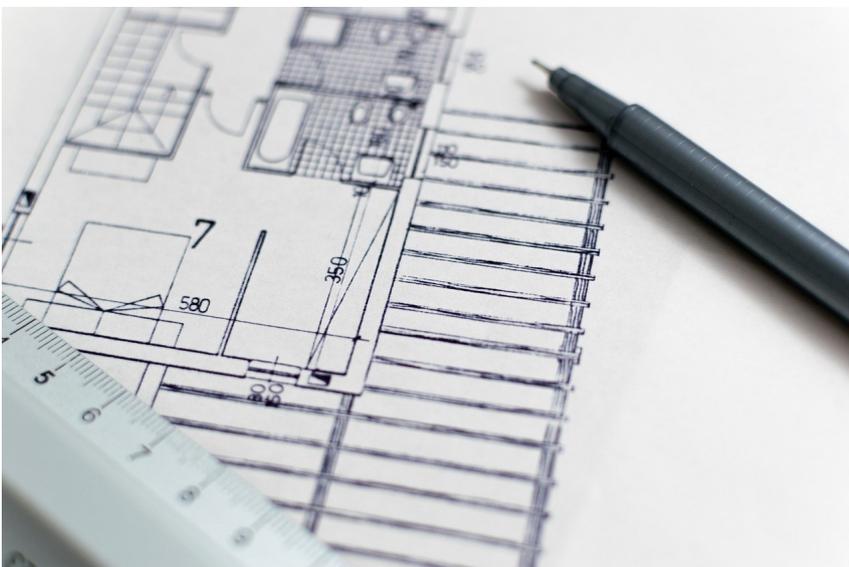
Menzione d'onore a:

Algoritmo Innovativo AIR-BREAK – Un algoritmo innovativo per monopattini elettrici in sharing di D e d a N e x t

CTE NEXT – La casa delle tecnologie emergenti di Torino – di Hipert

TRIPS di T BRIDGE

Bike-to-Work (proposto dal Comune di Reggio Emilia) dell'Istituto Superiore Liceale Matilde di Canossa di Reggio Emilia



Tourist Digital HUB: UN NUOVO PORTALE PER GLI OPERATORI

Le imprese del settore sono invitate ad accreditarsi alla nuova piattaforma creata dal Ministero del Turismo

Un Hub del turismo digitale per innovare e connettere digitalmente l'offerta e la promozione turistica del Paese, consentendo così il collegamento dell'intero ecosistema turistico. Il Ministero del Turismo grazie alle risorse del PNRR ha costituito un HUB denominato Tourist Digital Hub (TDH) rivolto a tutti gli operatori del settore, con l'obiettivo di fornire servizi diversificati per le imprese ed i turisti italiani e stranieri.

Sono circa 420.000 le imprese italiane coinvolte, in possesso dei codici Ateco 55 Ricettività, 56 Ristorazione e 79 Agenzie di viaggio, che in questi giorni hanno ricevuto la pec con l'invito ad accreditarsi sulla piattaforma.

Questo nuovo portale consentirà alle imprese italiane del settore di raccontare la propria offerta turistica e renderla visibile a livello nazionale e internazionale tramite italia.it

beneficiando della forza promozionale delle campagne di comunicazione che avranno inizio nel prossimo mese di marzo 2024.

Inoltre le imprese accreditate sull'Hub avranno anche titolo preferenziale nei prossimi bandi ministeriali.

Per accreditarsi ecco il link:

<https://www.ministeroturismo.gov.it/tourism-digital-hub/>



Certificazione della parità di genere: ARRIVANO GLI INCENTIVI

Publicato l'avviso pubblico che offre agevolazioni economiche alle Pmi che intraprendono il percorso.

È stato ufficializzato il 6 novembre 2023 l'avviso pubblico che definisce le modalità per la concessione dei contributi alle micro, piccole e medie imprese per l'ottenimento della certificazione della parità di genere, misura del PNRR a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, realizzata in collaborazione con Unioncamere in qualità di soggetto attuatore.

Con l'avviso pubblico si stabilisce che gli incentivi sono finalizzati a finanziare i servizi di assistenza tecnica e accompagnamento, forniti sotto forma di tutoraggio e i servizi di certificazione della parità di genere.

Obiettivo della misura, che ha una dotazione complessiva di 10 milioni di euro, 8 dei quali destinati al supporto

alle PMI, è accompagnare e incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere e, in linea con quanto previsto dalla Strategia nazionale per la parità di genere, contribuire a raggiungere entro il 2026 l'incremento di 5 punti nella classifica dell'Indice sull'uguaglianza di genere elaborato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) che attualmente vede l'Italia al 13esimo posto nella classifica dei Paesi UE. Con l'avviso che è stato pubblicato il 6 novembre, viene messa a disposizione una prima tranche di 4 milioni di euro.

“Con questa misura - osserva la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella - vogliamo promuovere quel cambiamento culturale che riteniamo fondamentale

per la piena affermazione delle pari opportunità tra uomo e donna e per una maggiore partecipazione delle donne alla vita economica e sociale del Paese. Il mondo delle imprese sta dimostrando un grande senso di responsabilità, ma siamo consapevoli che per le piccole realtà, che costituiscono una componente essenziale del tessuto produttivo, è più difficile dedicare risorse ed energie alla definizione di nuove procedure, apparentemente lontane dal loro core business. Per questo è importante accompagnarle e incentivarle, affinché possano anch'esse integrare la prospettiva delle pari opportunità nelle scelte aziendali. Ci vorrà tempo, ma siamo convinti che anche grazie al pieno coinvolgimento del mondo imprenditoriale le donne po-



tranno liberare il loro potenziale di crescita e di libertà”.

“La certificazione della parità di genere per le imprese ha le potenzialità per raggiungere l’obiettivo di una maggiore occupazione femminile ma, soprattutto, di una migliore qualità del lavoro femminile” - commenta il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete. “L’iniziativa è rivolta infatti alla promozione della trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese, la riduzione del gender pay gap aumentando le opportunità di crescita in azienda. Il 39% delle organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione hanno avuto anche vantaggi tangibili, sia nella crescita della reputazione aziendale (31%), sia nel percorso di cambiamento verso le pari opportunità”.

Beneficiarie delle agevolazioni sono le PMI con sede legale e operativa in Italia, iscritte nel Registro delle imprese e attive. Sono previste due linee di agevolazioni:

per l’assistenza tecnica e accompagnamento è prevista l’assegnazione di un contributo per ciascuna impresa fino a 2.500 euro sotto forma di servizi (supporto all’utilizzo dei tools informativi, azioni di affiancamento erogate da esperti appositamente selezionati per l’implementazione del Sistema di gestione per la parità di genere, per il monitoraggio degli indicatori di performance e la definizione degli obiettivi strategici e per la pre-verifica della conformità del Sistema di Gestione). Tali servizi sono finalizzati a trasferire alle imprese beneficiarie competenze specialistiche e strategiche per la certificazione della parità di genere.

per il rilascio della certificazione è prevista l’assegnazione di contributi fino a 12.500 euro per impresa, in relazione alla dimensione, sotto forma di servizi di certifi-

cazione della parità di genere erogati dagli Organismi di certificazione iscritti nell’apposito Elenco.

I contributi verranno concessi con procedura valutativa con procedimento a sportello, in base all’ordine cronologico di presentazione della domanda a partire dalle ore 10:00 del 6 dicembre 2023 alle ore 16:00 del 28 marzo 2024, salvo un anticipato esaurimento delle risorse disponibili.

Per l’accesso ai contributi è necessario effettuare un pre-screening di autovalutazione e ottenere un esito che dimostri un adeguato grado di maturità dell’impresa sui temi inerenti alla parità di genere; è inoltre richiesta la presentazione di un preventivo formulato da un Organismo di Certificazione presente nell’Elenco degli Organismi di certificazione aderenti.

I contributi per le PMI erogati mediante l’avviso, si affiancano agli incentivi previsti dalla normativa italiana per le imprese che abbiano ottenuto la certificazione della parità di genere e che sono misure premiali previste dal Codice degli appalti ed esoneri contributivi.

www.certificazione.pariopportunita.gov.it è il portale dove sono riportate informazioni sull’avviso e sul Sistema di certificazione della parità di genere.



Aziende centenarie: 4 nuove modenesi NEL REGISTRO IMPRESE STORICHE

Le Camere di Commercio hanno provveduto all'aggiornamento del Registro delle Imprese Storiche Italiane tenuto da Unioncamere

FRANCESCA RICCI

Nelle ultime settimane, Unioncamere - l'Unione italiana delle Camere di commercio, ha completato un significativo aggiornamento del Registro delle Imprese Storiche, un elenco dedicato alle aziende italiane che vantano almeno un secolo di attività nel medesimo settore merceologico. In questo archivio digitale vengono registrate le imprese che hanno resistito alle sfide del tempo e, ad oggi, sono oltre 2.450 le imprese italiane che possono vantare un'attività secolare, documentate nel Registro.

Il Registro Nazionale delle Imprese Storiche è stato istituito nel 2011 da Unioncamere in collaborazione con le Camere di Commercio e con il coordinamento scientifico del Centro per la cultura d'impresa, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Lo scopo del Registro è premiare le imprese storiche che, attraverso un secolo di attività, hanno saputo trasmettere alle generazioni successive il loro inestimabile patrimonio di com-

petenze e conoscenze, nonché i valori fondanti del "fare impresa". Le aziende iscritte nel Registro Nazionale delle Imprese Storiche ricevono un attestato di iscrizione dalle Camere di Commercio e possono utilizzare il marchio "Impresa Storica d'Italia".

Il Registro coinvolge imprese di qualsiasi forma giuridica e settore economico, purché siano iscritte al Registro Imprese con una continuità di attività nello stesso settore merceologico da almeno 100 anni.

La Camera di Commercio di Modena è stata tra le prime a sostenere questa iniziativa sin dal 2011, partecipando attivamente alla pubblicazione del bando proposto dall'Unione, alla raccolta delle domande e alla verifica dei requisiti delle imprese richiedenti.

Per tutte le imprese che hanno già compiuto 100 anni al 31 dicembre 2021 o li compiranno al 31 dicembre 2022, Unioncamere, insieme alle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato, ha riaperto le iscri-



zioni al Registro Imprese storiche da ottobre 2022 fino al 31 luglio 2023, termine che era stato prorogato viste le tante adesioni.

A seguito dell'istruttoria, nel 2023, quattro i nuovi ingressi di aziende modenesi:

- Blondi Gioielli Spa di Modena: partita nel 1880 con un negozio di carta e cancelleria, oggi è un'attività di commercio di orologeria, gioielleria, argenteria di grande tradizione gestita con moderna managerialità per restare al passo con i cambiamenti dei tempi e dei consumi;

- Vecchia Trattoria di Romani Gabriele & C. Snc, attività di ristorazione e locanda a Pavullo nel Frignano (MO) che, di generazione in generazione, poggia su una tradizione di semplice genuinità offrendo la cucina tipica del territorio;

- Officina Monari di Fiorano Modenese (MO), fortemente radicata nel territorio modenese offre nel settore meccanico-agricolo un servizio di qualità con strumentazione all'avanguardia e personale qualificato;

- Cantina Sociale Formigine Pedemontana Società agricola cooperativa, nata nel 1920 nel cuore della zona di produzione del Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOP per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione delle uve conferite dai soci.

Le attività sono state ammesse al prestigioso registro, portando il totale delle imprese modenesi iscritte a 23. Questo riconoscimento di prestigio, oltre a dare una visibilità garantita alle imprese, rende orgoglioso di riflesso anche il nostro territorio e la comunità, dimostrando sia l'importanza di preservare il passato, ma anche una strategia per costruire il futuro. Attraverso la loro esperienza, i successi e le sfide superate negli anni diventano preziose lezioni di apprendimento per le nuove generazioni di imprenditori.

Le adesioni al Registro Nazionale delle Imprese Storiche avvengono attraverso bandi promossi da Unioncamere, che offre alle imprese un'opportunità unica di ottenere

riconoscimento per la loro lunga storia di successi e di contributi alla crescita delle comunità locali. Ad oggi, le iscrizioni sono chiuse fino alla prossima riapertura del bando.



Immagini tratte dal Registro Imprese Storiche di Unioncamere. In senso orario: Blondi Gioielli, Officina Monari, Cantina Sociale Formigine Pedemontana, Vecchia Trattoria di Romani Gabriele

Fratelli Martini Srl: MEZZO SECOLO DI IMPEGNO E PASSIONE

La storia dell'impresa premiata dalla Camera di Commercio di Modena

FRANCESCA RICCI

Nel mese di novembre, il Presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Molinari, ha consegnato il premio per i cinquant'anni di attività. Nella sala dell'ente, tra le imprese premiate di cui oggi portiamo testimonianza c'è la Fratelli Martini Srl, che ha così celebrato i suoi primi 50 anni di attività, mettendo un segno distintivo nel panorama automobilistico del territorio modenese. Il premio conferito la rende un'icona di affidabilità e un esempio di longevità e adattamento. Una storia che nasce "nei primi anni 70 in una vecchia cascina di campagna, sotto un portico, nel nostro paese di origine ovvero Albareto (MO)",

e Piergiorgio, il cui punto di partenza è stato il lavoro come apprendisti in un piccolo laboratorio riparando biciclette e motorini. Sin dagli albori, la passione per il mondo dell'automobile è stata il motore che ha guidato ogni azione dell'azienda. Poi il primo grande passo: l'acquisto dell'attività e l'inizio di un'avventura professionale che, dall'autoriparazione, si è allargata nel corso degli anni alla distribuzione di carburante e alla vendita di auto come affiliato Fiat. Attività, quest'ultima, che prosegue anche dopo il trasferimento della Fratelli Martini a Bastiglia (MO).

La diversificazione dall'originaria riparazione di biciclette alla distribu-



I rappresentanti dell'impresa Fratelli Martini srl premiati alla Camera di Commercio il 7 novembre 2023

zione di carburante e alla vendita di automobili è stata una trasformazione chiave. Paolo Martini, uno dei proprietari, spiega: "Le esigenze del nostro Paese man mano con gli anni hanno iniziato a diversificarsi. Servivano sempre più servizi per i nostri concittadini e abbiamo cercato di soddisfarli sotto tutti gli aspetti possibili." Questo approccio professionale e attento alle esigenze del territorio si è rivelato fondamentale per il consolidamento dell'azienda.

Il passaggio generazionale all'interno dell'azienda è stato gestito con collaborazione tra vecchia e nuova generazione. Martini, rispondendo alle domande sulla longevità dell'attività, riflette: "Passione e perseveranza delle varie generazioni si sono susseguite." L'esperienza accumulata negli anni si è tradotta in un servizio al cliente di alta qualità, fondato sulla fiducia e sulla competenza.

Il premio conferito dalla Camera di Commercio sottolinea non solo il passato, ma anche il futuro promettente della Fratelli Martini Srl. "Aggiornandosi continuamente, con uno sguardo sempre verso il futuro," afferma con determinazione Martini, rispondendo a una domanda sui cambiamenti nel settore automobilistico. La capacità di adattarsi alle nuove tecnologie e innovazioni è stata una costante nella storia dell'azienda.

Guardando avanti, Simone e Paolo Martini si impegnano a mantenere viva l'eredità dei Fratelli Martini "Continueremo con la 'ricetta vincente' che è stata tramandata dai Fratelli Martini." La combinazione di tradizio-

ne e innovazione sarà la chiave per affrontare le sfide future e mantenere l'azienda al passo con i tempi.

Abbiamo chiesto ai Fratelli Martini se hanno da offrire consigli preziosi per i giovani imprenditori che vogliono intraprendere un percorso simile. Questa la risposta: "Perseverare anche quando le cose non andranno per il verso giusto, non perdere mai la voglia di migliorarsi e di mettersi in gioco e tenere viva quella passione per la quale si svolge questo lavoro, senza questa non pensiamo si possa riuscire a creare qualcosa di bello e duraturo." Una testimonianza di saggezza imprenditoriale, che continua a guidare i Fratelli Martini nel loro cammino di successo.

La Camera di commercio di Modena, con la consegna di questi riconoscimenti, vuole far conoscere attraverso queste testimonianze ciò che nel territorio modenese è passione imprenditoriale, resilienza e successo, caratteristiche di ispirazione per le nuove generazioni di imprenditori.



**Il salone Martini Auto
a Bastiglia**

Genuinità e tradizione: i 50 anni DEL RISTORANTE MIRAMONTI

La storica attività di ristorazione della famiglia Galli a La Santona ha ricevuto un riconoscimento dalla Camera di Commercio

FRANCESCA RICCI

Un'altra tra le attività che ha spento 50 candeline nel 2023 ed è stata premiata nelle sale della Camera di Commercio dal Presidente Molinari è il Ristorante Miramonti a La Santona, frazione di Lama Mocogno, località inserita anche nei luoghi del cuore del FAI da non dimenticare. Il riconoscimento conferito sottolinea l'impegno e la dedizione della famiglia Galli nel lasciare la propria traccia della tradizione culinaria modenese.

In un'intervista con il proprietario e fondatore, il signor Vittorio Galli, abbiamo appreso come tutto ebbe inizio nel lontano 1969, quando lui e sua moglie Lidia decisero di intraprendere la strada dell'imprenditoria. Lasciando lavori sicuri, presero in affitto un bar-ristorante ad Ospitale di Fanano, trasformandolo in un luogo di villeggiatura dove rimanere a pensione. Come però ci dice Vittorio la nascita vera e propria del Miramonti a La Santona fu "quando un mio cliente comprò questo albergo e mi chiese di prenderlo in affitto: 30 camere con acqua fredda e calda, i bagni erano in comune nei corridoi. Dopo un po' feci domanda per aprire anche il ristorante di cucina tradizionale: tortellini, tortelloni, lasagne, risotti, arrostiti, carne alla griglia, scaloppine e specialità ai funghi. Si lavorava molto d'inverno e poco d'estate, per questo aprii presto una pizzeria anche perché nella zona mancava. Così iniziai a lavorare in quella che sarebbe diventata la pizzeria ristorante più frequentata della montagna finché altre pizzerie aprirono con forno a legna e fui costretto a chiuderla. Quando il proprietario dell'albergo morì, comprai dagli eredi il ristorante grazie alla fiducia di un amico bancario. Da allora ad oggi sono passati tanti anni ed il nostro lavoro è diventato la nostra passione, la nostra vita. È per questo che ancora oggi all'età di ottant'anni ciascuno,



Da sinistra: Vittorio Galli premiato dal Presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari il 7 novembre 2023

io e mia moglie siamo ancora attivi e motivati”.

Il 50° anniversario di questa avventura è stato festeggiato il 19 aprile 2023, in occasione dell'80° compleanno del signor Vittorio. La famiglia, gli amici, tra cui un amico e cliente proveniente dal ristorante di Alessandro Del Piero a Los Angeles, si sono riuniti per una tavolata speciale nel ristorante.

Durante questi 50 anni di ristorazione, il Miramonti ha mantenuto saldamente la sua identità grazie alla genuinità dei prodotti, alla cura nella selezione delle materie prime e al rispetto delle tradizioni. Senza tralasciare la calorosa accoglienza riservata ai clienti, definiti “vecchi amici” dallo stesso proprietario, che ha contribuito a consolidare la fedeltà della clientela.

Tra le specialità culinarie che hanno guadagnato popolarità figurano i tortelloni, i tortellini, le tagliatelle, l'arista arrosto, la faraona, la tagliata, le scaloppine, i funghi fritti e le patate al forno. L'influenza del territorio e della tradizione è evidente in ogni piatto, tutti gli ingredienti sono a km0, creando un legame profondo con la comunità: “senza questa premessa non si può raggiungere l'eccellenza” aggiunge Galli.

Nel corso degli anni si sono avvicinate persone importanti appartenenti all'industria della ceramica, della Ferrari, sciatori, ma anche stranieri che sono tornati. Questo

a sottolineare che la fedeltà dei clienti va oltre la semplice offerta culinaria. È il legame di amicizia, la disponibilità e il sorriso che trasformano il Miramonti in un rifugio di ricordi, immagini, sapori e odori.

Guardando al futuro, l'augurio è che i figli portino avanti questa eredità, persistendo nella genuinità degli ingredienti e nell'arte culinaria della tradizione locale.

Dalle parole emerge che per questa famiglia di ristoratori il Miramonti è più di un'attività lavorativa. È una testimonianza di passione e dedizione. Come Camera di commercio rinnoviamo e applaudiamo questi 50 anni e auguriamo al Miramonti di vederci per celebrare i prossimi traguardi.



I rappresentanti del Ristorante Miramonti durante il conferimento dell'attestato dei 50 anni d'impresa il 7 novembre 2023 alla Camera di Commercio

Bando per attrarre nuovi investimenti IN EMILIA-ROMAGNA

Da gennaio sarà possibile inviare le domande di contributo per la realizzazione di investimenti strategici che comprendano attività di ricerca e sviluppo

La Regione Emilia-Romagna ha varato un bando finalizzato a raccogliere proposte per la realizzazione di investimenti strategici ad elevato impatto occupazionale, che comprendano, prioritariamente, attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale.

Per essere ammessi al bando è necessario candidare almeno un progetto di R&S del valore di € 2,5 milioni per le grandi imprese ed € 1,5 milioni per le PMI nonché prevedere un incremento occupazionale di almeno 20 nuovi addetti a tempo pieno e indeterminato per le grandi imprese e 15 nuovi addetti a tempo pieno e indeterminato per le PMI. Possono presentare domanda di partecipazione al bando tutte le tipologie di imprese singole che esercitano attività diretta alla produzione di beni e di servizi:

- già presenti con almeno un'unità locale in Emilia-Romagna;
- non ancora attive in Emilia-Romagna, ma che intendono investire sul territorio regionale.

Gli interventi ammissibili riguardano:

- investimenti finalizzati alla creazione di un'infrastruttura di ricerca;
- interventi di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale (intervento obbliga-

torio);

- interventi finalizzati alla creazione di un'infrastruttura di prova e di sperimentazione;

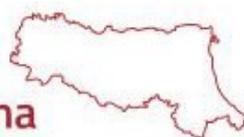
- investimenti nella tutela dell'ambiente finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

- investimenti produttivi 4.0 per imprese che non abbiano sedi registrate in Emilia-Romagna alla data di approvazione del bando (per le grandi imprese sono ammessi solo gli investimenti da realizzare nelle aree assistite);

- interventi per l'acquisizione delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3 (solo PMI).

Le domande potranno essere presentate sull'applicativo Sfinge a partire dal 15 gennaio 2024 fino al 29 febbraio 2024.

Invest in Emilia-Romagna



Trend positivo per l'export di Modena

NEI PRIMI NOVE MESI 2023

Tra i settori vi sono luci ed ombre, con ottimi risultati per i mezzi di trasporto e il biomedicale, mentre mostrano difficoltà la ceramica e il tessile-abbigliamento

Sono stati diffusi da Istat i dati relativi al commercio estero delle province italiane; l'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostra una flessione nel terzo trimestre, tuttavia il risultato complessivo dei primi nove mesi del 2023 rimane positivo.

L'export modenese passa infatti da 4.763 milioni di euro nel secondo trimestre a 4.302 milioni nel terzo con un calo congiunturale del -9,7%, pari ad una perdita di 461 milioni di euro. Tale risultato appare tuttavia in linea con la flessione dovuta alla pausa estiva che si riscontra solitamente nel terzo trimestre dell'anno, ad eccezione fatta per il 2020 che presenta ovvie anomalie. Si confronta inoltre con un valore record raggiunto dall'export modenese nel secondo trimestre 2023.

La variazione tendenziale appare tuttavia

positiva, con una crescita del +2,4% rispetto al terzo trimestre 2022, pari a 101 milioni di euro in più.

Nonostante la flessione del terzo trimestre rimane positivo l'andamento complessivo dei primi nove mesi del 2023, in crescita del +4,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Si raggiunge così il valore totale di 13.537 milioni di euro, 587 milioni in più rispetto al 2022. L'andamento della provincia risulta migliore sia del dato regionale (+1,4%), sia di quello nazionale (+1,0%). Tale risultato mantiene Modena all'ottavo posto della classifica delle province italiane per ammontare di export.

Sono molto differenti gli andamenti nei vari settori merceologici: accanto a incrementi sensibili come nel biomedicale (+22,8%) e nei mezzi di trasporto (+17,1%), vi sono contrazioni vistose come nel tessile abbiglia-

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	genn. sett. 2022	genn. sett. 2023	var. %
Modena	12.950	13.537	4,5
Emilia-Romagna	62.866	63.775	1,4
Italia	461.803	466.595	1,0

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

genn. sett. 2023			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % genn. sett. 22/23
macchine e apparecchi meccanici	3.814	28,2	9,7
mezzi di trasporto	4.266	31,5	17,1
agroalimentare	1.407	10,4	8,1
tessile abbigliamento	411	3,0	-34,8
biomedicale	426	3,1	22,8
ceramico	1.954	14,4	-15,8
altri settori	1.258	9,3	2,3
totale Modena	13.537	100,0	4,5

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

mento (-34,8%) e nella ceramica (-

15,8%). Gli altri settori segnano aumenti più moderati come le macchine e apparecchi meccanici (+9,7%) e l'agroalimentare (+8,1%). Tali tendenze hanno cambiato la distribuzione dell'export per prodotti, portando al primo posto i mezzi di trasporto (31,5% del totale export), mentre il tessile-abbigliamento scende allo stesso livello del settore biomedicale (quasi il 3,0% del totale per entrambi i setto-

ri). I paesi europei rimangono lo sbocco prevalente per i prodotti modenesi (59,1% del totale), ma quest'anno si rivelano un mercato statico: la UE a 15 paesi cresce solamente dello 0,1% e la UE con gli ultimi 13 paesi entrati sale dello 0,7%. Migliore è il risultato dei paesi europei non appartenenti alla UE (+7,0%).

Nelle altre zone del mondo risultano molto dinamiche l'Africa Centro Sud

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

genn. sett. 2023			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % genn. sett. 22/23
Africa Centro Sud	116	0,9	21,3
Africa Nord	260	1,9	16,5
Paesi Europei non UE	1.651	12,2	7,0
America Centro Sud	489	3,6	10,8
Asia	1.610	11,9	-0,9
Canada e Groenlandia	156	1,2	-5,9
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.133	8,4	0,7
Medio Oriente	507	3,7	6,9
Oceania	211	1,6	16,6
Stati Uniti	2.188	16,2	17,2
Unione Europea a 15 paesi	5.213	38,5	0,1
Totale	13.537	100,0	4,5

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati



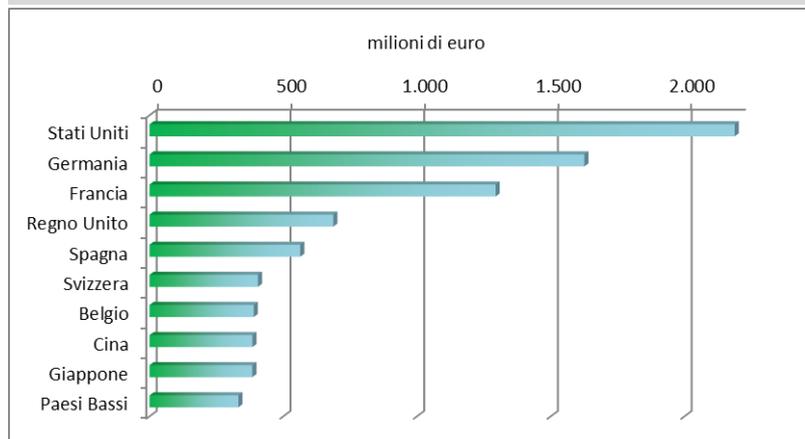
(+21,3%), l'Africa del Nord (+16,5%) e l'Oceania (+16,6%), tuttavia l'insieme di queste aree rappresenta una minima parte dei mercati internazionali raggiunti dall'export modenese (4,4% del totale). Altri risultati positivi sono conseguiti dall'America Centro Sud (+10,8%) e dal Medio Oriente (+6,9%), mentre virano in negativo il Canada e Groenlandia (-5,9%) e l'Asia (-0,9%).

La classifica dei primi dieci paesi verso cui si dirigono le esportazioni modenesi rimane costante nelle prime cinque posizioni, con gli Stati Uniti al primo posto che segnano l'aumento tendenziale maggiore (+17,2%), al secondo posto la Germania risulta leggermente sfavorevole (-0,9%), mentre crescono sensibilmente Francia (+6,5%) e Regno Unito (+8,8%). Piuttosto negativa appa-

re la Spagna (-9,4%).

La seconda parte della classifica risulta più movimentata, con la Svizzera che guadagna due posizioni grazie ad un incremento dell'11,0%, mentre scendono di posizione sia la Cina (-24,9%), che il Giappone (+3,9%). Al decimo posto i Paesi Bassi prendono il posto della Polonia, che esce di classifica a causa di una diminuzione pari al -8,0%.

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – gennaio settembre 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati

Investire nella sostenibilità: IL CASO TRENTON SPA

Un approccio responsabile consente alle PMI di crescere e creare valore. Il Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio può fornire un supporto attivo, anche grazie al test “SUSTAIN-ability”

FRANCESCA RICCI

L'impegno verso la sostenibilità è diventato un imperativo etico e strategico per le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni. Le piccole e medie imprese (PMI), in particolare, giocano un ruolo cruciale nel plasmare il futuro sostenibile del nostro pianeta. In questo contesto, l'esperienza di Trenton Spa si presenta come un interessante case study di una realtà che ha deciso di abbracciare la sostenibilità, con successo. Esploriamo il percorso di Trenton Spa, partendo dall'investimento iniziale nel tema della sostenibilità e approfondendo l'importanza di questo passo.

La Trenton Spa, azienda moderna con oltre 20 anni di esperienza nell'industria ingegneristica meccanica, si trova nella Motor Valley. Specializzata nella produzione e assemblaggio di compo-

nenti meccanici, con un focus primario su macchinari agricoli e movimento terra, l'azienda ha radici che risalgono alla fine degli anni 70, come piccola impresa. Da allora, ha attraversato una significativa espansione, culminando nell'ingresso nel Gruppo Carraro nel 1991 e acquisendo due impianti operativi aggiuntivi a Frassinoro e Fanano, entrambi nella provincia di Modena. Nel 2004, ha ottenuto lo status di società a responsabilità limitata, seguito dall'apertura di un polo a Castelfranco Emilia (Mo) nel 2015. Un importante sviluppo è avvenuto nel 2022, quando Trenton è diventata una società a socio unico, con la totalità delle azioni ora detenute da Carlotta Giovetti, figlia del fondatore. L'azienda, che ad oggi conta 140 operatori, opera in vari settori, tra cui controllo qualità, acquisti, funzioni

commerciali, logistica e servizi tecnici. La sua attenzione alla qualità è sottolineata dalle certificazioni ISO 9001, IATF e GREEN 14001 e dagli investimenti in tecnologie avanzate, formazione sul lavoro e ricerca di prodotti di alta qualità.

Come ci ha spiegato Carlotta Giovetti, che ricopre il ruolo di CEO e Presidente, il punto di partenza di Trenton Spa nella sostenibilità è stato radicato nella consapevolezza del territorio e nella cura per le persone che vivono e popolano l'azienda, cercando di “avere meno impatto possibile dal punto di vista ambientale e maggior impatto possibile sulla sicurezza e benessere del personale”.

L'azienda, dopo un'analisi complessiva, ha iniziato con l'ottimizzazione delle attività esistenti, come la gestio-



ne e lo smaltimento dei rifiuti e il passaggio al primo impianto fotovoltaico e alla metanizzazione dello stabilimento di Fanano. Questi passi hanno rappresentato una significativa svolta, evidenziando il sostegno dell'azienda anche a livello finanziario.

In un periodo di difficoltà nella ricerca di personale, si è scelto di impegnarsi anche sul fronte della formazione attraverso un bando ad hoc, offrendo programmi completamente gratuiti presso la Trenton Academy, che si avvale delle eccellenze interne come docenti.

La Presidente ha inoltre illustrato un percorso specifico denominato "Be(e) Different", indirizzato inizialmente al personale femminile di Trenton di ogni ordine e grado. Questo progetto, focalizzato su comunicazione inclusiva, buone pratiche e parità di genere, è stato presentato insieme a un logo dedicato. Nel 2023, Trenton ha avviato una collaborazione con le scuole e proposto l'iniziativa ad altre aziende, con l'obiettivo di continuare a promuovere la diversità e l'innovazione attraverso questo progetto concreto e innovativo.

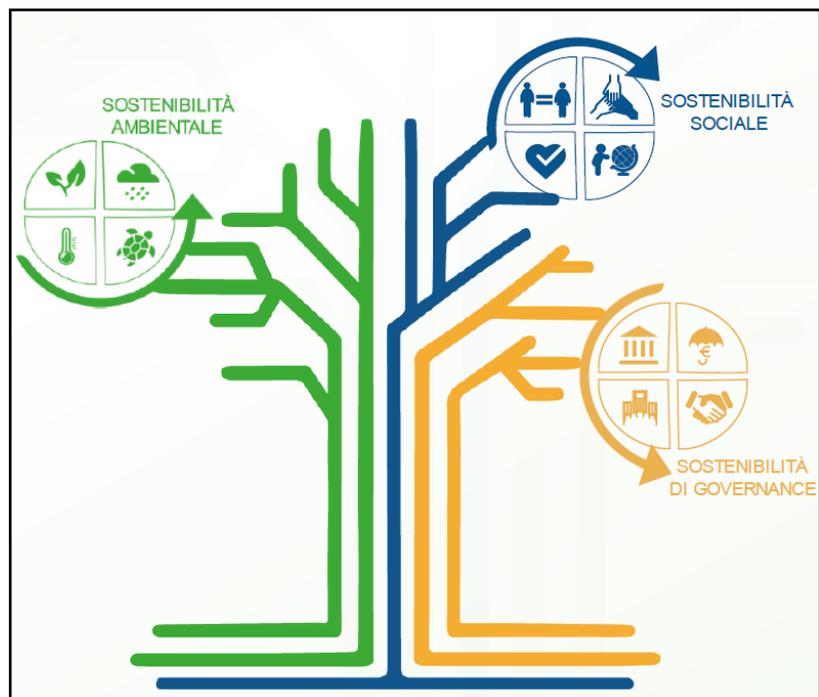
Oltre alle certificazioni già ottenute, Trenton Spa sta mirando anche alla certificazione di parità di genere e sta anche considerando l'assegnazione di un ruolo interno per la gestione della

sostenibilità, riconoscendo l'importanza di avere una figura dedicata per guidare e coordinare le iniziative.

La forza trainante dietro il successo di Trenton Spa è il coinvolgimento attivo dei dipendenti. La comunicazione interna intensiva, la formazione costante e le iniziative extra-lavorative hanno creato un ambiente in cui i dipendenti abbracciano la sostenibilità come parte integrante della cultura aziendale. La trasparenza e la comunicazione aperta sono diventate pietre miliari della strategia di Trenton Spa.

Gli investimenti in sostenibilità offrono una serie di vantaggi competitivi. Oltre a promuovere una cultura aziendale positiva, la sostenibilità si traduce in maggiore fedeltà dei dipendenti, brandizzazione aziendale e fiducia del mercato. L'adozione di pratiche sostenibili può diventare un marchio distintivo, attraendo talenti e distinguendo l'azienda nella competizione commerciale.

Il coinvolgimento delle imprese nel tema della sostenibilità è facilitato da strumenti come il questionario online SUSTAIN-ability del PID delle Camere di Commercio. La Trenton Spa, ha testato questo strumento e ne ha dato un giudizio positivo, di grande utilità, mostrando un quadro chiaro della situazione aziendale. In quest'ottica, le Camere di Commercio possono



Gli ambiti valutati con il questionario online SUSTAIN-ability del PID

promuovere incontri specifici e networking.

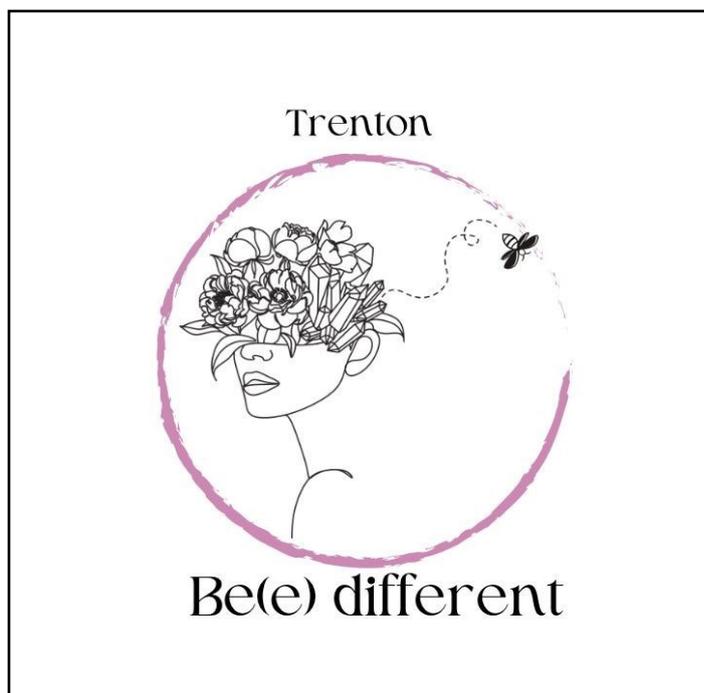
Le Camere di Commercio, anche attraverso i Punti Impresa Digitale, hanno il potenziale di svolgere un ruolo chiave nel catalizzare il cambiamento, offrendo visibilità a imprese sostenibili e creando opportunità di apprendimento e collaborazione. Nello specifico il SUSTAIN-ability aiuta le imprese a conoscere le proprie performance di sostenibilità, in ambito ambientale, sociale e di governance.

Attraverso un set di domande a risposta multipla, semplici e di immediata compilazione, SUSTAIN-ability restituisce un report automatico che permette alle imprese di conoscere il livello di sostenibilità dei propri processi e attività produttive per avere maggiore controllo dei rischi aziendali, comunicare meglio all'esterno l'impegno nella sostenibilità e individuare le priorità di intervento e possibili soluzioni operative per un progressivo miglioramento delle performance di sostenibilità aziendale.

L'elemento di innovazione di questo questionario è anche la possibilità di valutare il profilo digitale per capire quanto l'azienda è tecnologica/innovativa nei confronti della sostenibilità.

L'investimento iniziale di Trenton Spa nella sostenibilità ha dimostrato che le PMI possono muoversi adottando un approccio responsabile. La trasformazione verso pratiche sostenibili non solo risponde alle aspettative della società moderna, ma offre anche un percorso per la crescita economica e la creazione di valore a lungo termine. Trenton Spa

dimostra che l'adozione della sostenibilità non è solo un passo necessario, ma anche una via verso il successo duraturo. Le PMI, spesso considerate il motore trainante delle economie locali, stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nella transizione verso modelli di business sostenibili. L'investimento in pratiche sostenibili non solo risponde alle crescenti aspettative etiche dei consumatori, ma si rivela anche un'opportunità strategica. L'invito alle imprese è quello di testare il questionario SUSTAIN-ability e mettersi in contatto con il PID della propria Camera per iniziare questo percorso verso la sostenibilità.



Nasce a Modena

LA HYDROGEN VALLEY

La Camera di Commercio tra i promotori del protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica attraverso l'idrogeno rinnovabile

È stato firmato il 12 dicembre a Modena il protocollo d'intesa per la creazione di un polo di produzione dell'idrogeno realizzato da Gruppo Hera e Snam, con l'obiettivo di contribuire alla decarbonizzazione dell'Emilia-Romagna. Lo sviluppo di una filiera di questo vettore energetico rinnovabile avrà, inoltre, importanti e positive ricadute di carattere ambientale, sociale ed economico in una regione a forte vocazione imprenditoriale.

Il documento è stato sottoscritto dalla Camera di Commercio di Modena assieme a Comune di Modena, Gruppo Hera, Snam, Seta, Unimore, Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS), Consorzio Aree Produttive (CAP), Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, Energia e Sviluppo Sostenibile (ENEA) e Fondazione Democenter Sipe.

Fulcro dell'Hydrogen Valley modenese sarà IdrogeMO, il progetto di Gruppo Hera e Snam per la realizzazione di un polo in grado di produrre fino a 400 tonnellate di idrogeno rinnovabile l'anno, con la possibilità di futuri ampliamenti per incrementarne la produzione. Complessivamente, l'investimento previsto ammonta a oltre 20 milioni di euro.

Data la sua rilevanza ai fini della transizione energetica e della decarbonizzazione del territorio, la partnership tra Gruppo Hera, Herambiente e Snam ha già ottenuto lo scorso aprile da parte della Regione Emilia-Romagna un finanziamento da 19,5 milioni di euro, stanziato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le potenzialità dell'Hydrogen Valley modenese sono già state recepite dal settore della mobilità: le aziende di

trasporto pubblico locale Seta e Tper hanno infatti in programma di convertire parte della loro flotta in mezzi alimentati a idrogeno. La stessa attenzione per lo sviluppo di una filiera dell'idrogeno green è inoltre stata manifestata dal settore industriale locale, con particolare riferimento ad automotive e aziende cosiddette hard-to-abate del distretto ceramico, per la decarbonizzazione dei propri processi produttivi. In questo contesto, Fondazione Democenter Sipe si impegnerà a coinvolgere i segmenti di mercato interessati, la Camera di Commercio promuoverà proposte progettuali e linee di sviluppo strategiche, mentre il Consorzio Aree Produttive potrà concorrere all'analisi delle aree oggetto di intervento. Nel frattempo, Unimore, con un pool di ricercatori, svilupperà il centro di eccellenza interdipartimentale dedicato all'i-



Esponenti degli enti che hanno firmato il protocollo d'intesa della Hydrogen Valley

drogeno (H2 MO.RE)

IL PROGETTO IDROGEMO DI HERA E SNAM

Nella realizzazione di IdrogeMO, le società avranno un ruolo distinto ma interconnesso: Hera S.p.A. sarà il soggetto capofila, la controllata Herambiente si occuperà della realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e Snam si occuperà della realizzazione dell'impianto di produzione dell'idrogeno.

In particolare, il parco fotovoltaico da 6 megawatt, con un innovativo impianto a pannelli solari galleggiante su uno specchio d'acqua, sarà realizzato presso la discarica esaurita del Comune di Modena in concessione a Herambiente, quindi senza alcun consumo di suolo utile, in ottica di economia circolare. L'impianto fotovoltaico alimenterà un elettrolizzatore - dispositivo che estrae idrogeno dall'acqua attraverso un processo di elettrolisi - installato in un'area industriale dismessa in via Caruso a Modena. Per consentire il funzionamento dell'elettrolizzatore - la cui potenza è di 2,5 megawatt - anche in assenza di luce solare e in orario notturno, è prevista una batteria per lo stoccaggio dell'energia elettrica. Snam si occuperà della realizzazione dell'impianto di produzione dell'idrogeno, un vettore al cui sviluppo l'azienda sta lavorando su più fronti, coerentemente con gli obiettivi comunitari definiti nel Repower EU Plan e in forza di un piano strategico al 2026 che ha destinato 1 miliardo di euro a iniziative di decarbonizzazione.

L'impianto potrà essere gestito da una "società veicolo" (SPV - Special Purpose Vehicle), cioè da una società ad hoc controllata dal Gruppo Hera e partecipata da Snam, che si occuperà, oltre che della produzione, anche della commercializzazione dell'idrogeno verde.

Si tratta di un centro di produzione dell'idrogeno totalmente green, la cui fase di progettazione è in corso di finalizzazione e l'inizio dei lavori per la realizzazione degli impianti è previsto

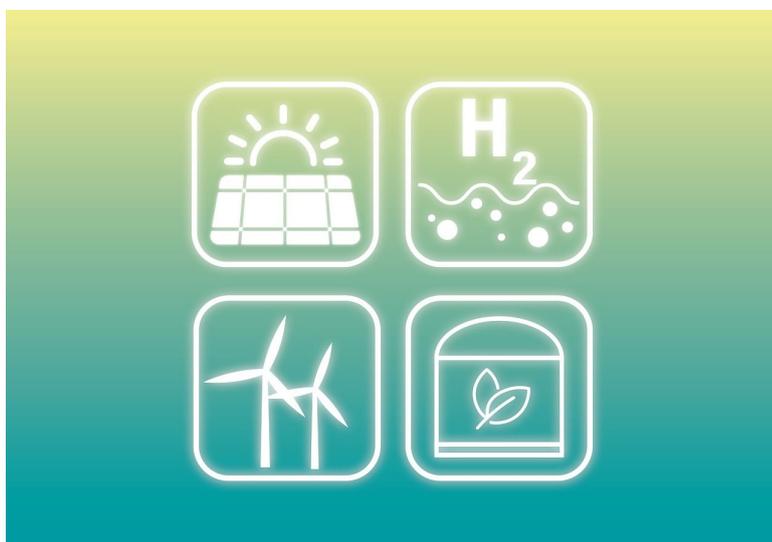
entro il 2024. L'impianto fotovoltaico sarà ultimato entro il 2025 e il polo dell'idrogeno sarà pronto nel 2026. Attualmente sono già in fase di lancio le gare per l'assegnazione dei contratti di fornitura e lavori.

IL CONTRIBUTO ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'idrogeno prodotto dall'impianto di Modena potrà, inoltre, rifornire l'azienda di trasporto pubblico locale Seta, che con fondi PNRR ha già avviato le procedure per l'acquisto di 12 bus, per un totale di circa 50 tonnellate l'anno, garantendo una percorrenza di 660 mila chilometri e un conseguente risparmio di CO2 pari a 737 tonnellate/anno (rispetto ad autobus alimentati a gasolio).

La possibilità di alimentare a idrogeno alcuni autobus della flotta Seta e Tper, nelle province di Bologna, Ferrara e Modena, risponde all'esigenza di rendere sempre più sostenibile la mobilità nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Non a caso le aziende di trasporto pubblico locale si sono già impegnate per convertire parte della loro flotta a idrogeno. Quest'ultimo, rispetto all'alimentazione elettrica, grazie a una maggiore autonomia, è infatti ritenuto più idoneo ad alimentare mezzi a lunga percorrenza giornaliera, in particolare autobus che percorrono linee extraurbane. La velocità di rifornimento dei mezzi è inoltre paragonabile a quella dei veicoli alimentati con combustibili tradizionali.



GreenItaly: per una economia A MISURA D'UOMO

Presentato a Roma il Rapporto GreenItaly 2023, realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere

Nel quinquennio 2018-2022, sono state 510.830 le imprese italiane che hanno effettuato eco-investimenti pari al 35,1% del totale ovvero più di 1 su 3. Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,9% degli occupati totali ovvero 3.222 mila unità. Nel 2022 i contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.816.120, il 35,1% dei contratti totali previsti nell'anno (circa 5,2 mln), con un incremento di 215.660 unità rispetto alla precedente rilevazione.

Questi i principali numeri della 14^a edizione del Rapporto GreenItaly, presentata a Roma il 31 ottobre scorso, realizzata da Fondazione Symbola e

Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne. Al rapporto hanno collaborato altresì Conai, Novamont, Ecopneus, European Climate Foundation e oltre 40 esperti. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha concesso il patrocinio.

LE ATTIVAZIONI DI GREEN JOBS

Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni di green jobs troviamo le aree progettazione e sviluppo (incidenza 87%), logistica (81,7%) e marketing e comunicazione (79,2%). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura green, nel 2022 – su un totale di quasi

5,2 milioni di contratti previsti nel mercato del lavoro – questa conoscenza è stata ritenuta necessaria nell'81,1% dei casi, per circa 4,2 milioni di contratti.

A livello territoriale, il Nord-Ovest si conferma l'area con il maggior numero di attivazioni green programmate, 598.250 unità nel 2022, segnando un +13,5% rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita più significativo si registra al Centro, +15,9% tra il 2021 ed il 2022 (323.590 nuovi contratti green a fine periodo), mentre cresce meno della media nazionale il Mezzogiorno, +11,2% (453.620 contratti green). A chiudere il quadro il Nord-Est che nel 2022 fa registrare un +14,1% rispetto al 2021 (440.660 attivazioni).



In termini di incidenza delle attivazioni programmate di green jobs sul totale delle assunzioni attese nel 2022 per macro-area, il Nord-Ovest è ancora una volta leader con il 39,2%, seguito dal Nord-Est (35,4%), entrambi con valori superiori alla media nazionale (35,1%). Al di sotto della media nazionale, invece, il Centro con il 31,7% di contratti green sul totale macro-area (è aumentata di ben 1,2 punti percentuali rispetto al 2021), ed il Sud e Isole con un'incidenza sostanzialmente identica a quella dello scorso anno (32,7% nel 2022 contro il 32,8% del 2021).

A livello regionale la Lombardia continua a contraddistinguersi come la regione più dinamica, con 421.170 nuovi contratti green jobs attesi nel 2022 (in crescita del 14,7% rispetto al 2021), primato che possiede non soltanto in termini assoluti ma anche relativi (l'incidenza dei green jobs sul totale delle attivazioni previste nella regione è del 40,8%). L'Emilia Romagna è la terza regione italiana per numero di attivazioni di green jobs, preceduta solo da Lombardia e Veneto.

A livello provinciale, Milano segna anche nel 2022 il maggior numero di attivazioni green (186.360 contratti attesi, pari al 10,3% del totale dei contratti green jobs su scala nazionale ed al 41% del totale delle attivazioni previste nella provincia). In

particolare, nelle province di Milano, Roma, Napoli e Torino è concentrato circa un quarto (24,9%) del totale delle nuove attivazioni green attese nel 2022.

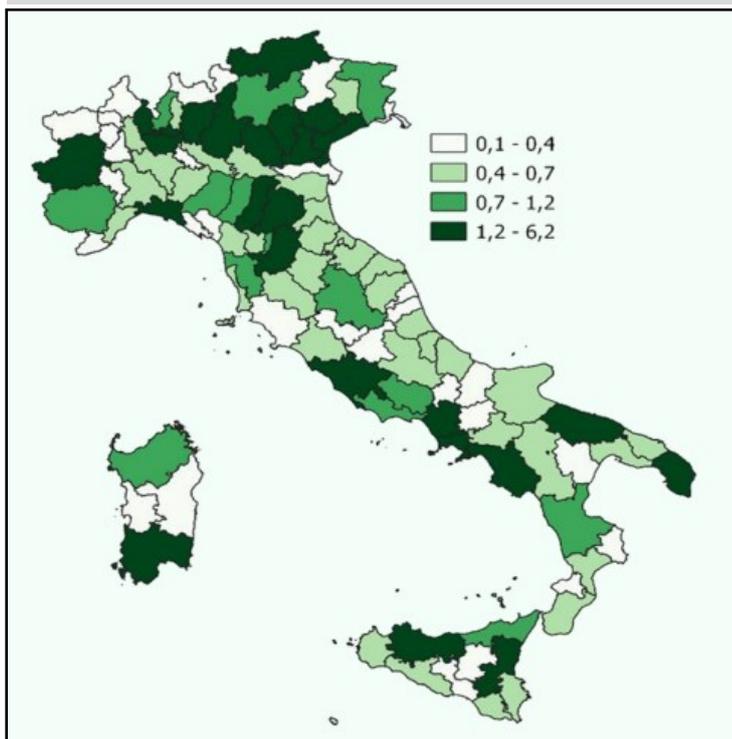
I NUMERI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Modena, con 7.200 imprese ecoinvestitrici è al ventesimo posto nella graduatoria delle province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato ecoinvestimenti nel periodo 2018-2021 e/o investiranno nel 2022 in prodotti e tecnologie green

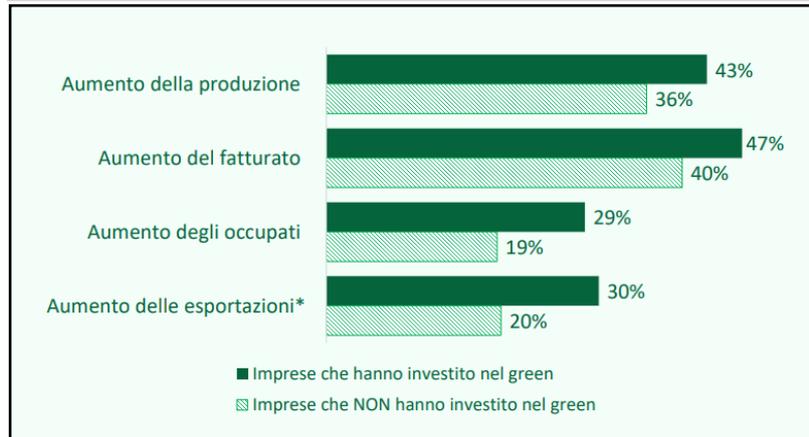
Ancora più brillante è il risultato della nostra provincia se si considera la numerosità assoluta di contratti relativi a green jobs attivati nel 2022, nella cui classifica si attesta al tredicesimo posto con 34.230 attivazioni, stessa posizione dell'anno precedente. La relativa distribuzione sul totale delle assunzioni green jobs dell'Italia è dell'1,9%. In termini di incidenza dei green jobs sul totale assunzioni della provincia, Modena si attesta al 44,5%, una quota che supera quella della maggior parte delle province che la precedono in valore assoluto.

ITALIA LEADER NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Distribuzione per provincia delle imprese ecoinvestitrici nel periodo 2018-2022 (quote % su totale Italia)



Investimenti green e impatto sugli aspetti dell'organizzazione aziendale * Quote calcolate sul totale delle imprese esportatrici



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2023

L'Italia è leader nell'economia circolare con un avvio a riciclo sulla totalità dei rifiuti - urbani e speciali - del 83,4% (2022): di gran lunga superiore a quello di tutte le grandi economie europee. Un tasso di riciclo superiore di oltre 30 punti alla media UE (52,6%) e ben superiore a tutti gli altri grandi Paesi europei, come Francia (64,4%), Germania (70%), Spagna (59,8%). Non solo. L'Italia è anche uno dei pochi Paesi europei che dal 2010 al 2020 - nonostante un tasso di riciclo già elevato - ha comunque migliorato le sue prestazioni (+10 punti percentuali, contro una media UE di 6 punti percentuali)

Nel biennio 2020-2021 si è inoltre verificato un inatteso consolidamento della capacità di riciclo industriale dell'Italia - specialmente nel comparto cartario - che ha visto in tutti i settori incrementare, anche in maniera importante, la quota di materie seconde impiegate. Un eccellente risultato per la transizione ecologica e lo sviluppo di un'economia sempre più circolare. In tema di economia circolare, va segnalato che l'Italia nel 2022 ha approvato la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, che definisce i seguenti obiettivi: 1) favorire il mercato delle materie prime secondarie; 2) estendere la responsabilità dei produttori e dei consumatori; 3) diffondere pratiche di condivisione e il principio del "prodotto come servizio"; 4) definire una roadmap di azioni e obiettivi fino al 2040.

La strategia comprende interventi pensati per l'intera filiera, considerando sia il lato della produzione che quello del consumo dei beni, nonché l'implementazione di piani di monitoraggio per misurare le performance di imprese (soprattutto PMI), aree industriali e filiere produttive, città e territori, cittadini-consumatori, eco-design, blue economy, bioeconomia e materie prime critiche. La strategia fa parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con uno stanziamento specifico di 2,1 miliardi di euro per migliorare la gestione dei rifiuti e

l'economia circolare attraverso un pacchetto di investimenti e riforme, tra cui, appunto, l'adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare e del Piano nazionale di gestione dei rifiuti.

"GreenItaly, con i suoi numeri e le sue storie d'impresa - ha dichiarato Andrea Prete, presidente Unioncamere - pone in chiara evidenza l'impegno del sistema produttivo italiano nella transizione verde. Grazie a un trend di investimenti aziendali nella direzione della sostenibilità ambientale che non si è arrestato neanche nei periodi di maggiori difficoltà - come quelli legati alla crisi pandemica e ai conflitti mondiali - da anni siamo infatti tra i paesi eco leader in Europa. Non sempre però le nostre imprese sono messe nelle condizioni di operare al loro meglio. È il caso del tema delle energie rinnovabili, fondamentali per una riduzione delle importazioni di energia del nostro Paese e per una stabilizzazione dei prezzi, la cui crescita è spesso rallentata da ostacoli burocratici: nel 2022 è stata installata una potenza da fonti rinnovabili pari a 3 GW, contro gli 11 della Germania e i 6 della Spagna, un dato lontano dal target di circa 8-9 GW all'anno da installare entro il 2030".

Modena settima per VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE

La provincia rimonta la graduatoria nazionale. In forte crescita le costruzioni rispetto all'anno 2019

Risultato positivo per la provincia di Modena in base ai dati dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne sul valore aggiunto delle province italiane nel 2022. Con 38.613 euro di valore aggiunto pro-capite, Modena sale infatti al settimo posto tra le province italiane, guadagnando due posizioni rispetto all'anno 2019, in cui si trovava in nona posizione. Al primo posto rimane da sempre Milano con più di 55 mila euro di reddito pro-capite, seguita da Bolzano. Ottima performance anche per la regione Emilia-Romagna, che vede ben quattro

province nella top-ten: oltre a Modena ci sono infatti Bologna al terzo posto, Parma al quinto e Reggio-Emilia al nono.

Il valore aggiunto totale della provincia aumenta del 6,3% rispetto al 2021 e del 12,1% rispetto al 2019; quest'ultimo è un ottimo risultato, visto che tale periodo non risente ancora degli effetti della pandemia.

Il raffronto con il 2019 è particolarmente sensibile per le costruzioni, che salgono del 51,8%, attestando le notevoli conseguenze dei bonus sull'edilizia anche nella

Prime dieci province italiane per valore aggiunto pro capite – anno 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Unioncamere, Istituto Tagliacarne, Istat

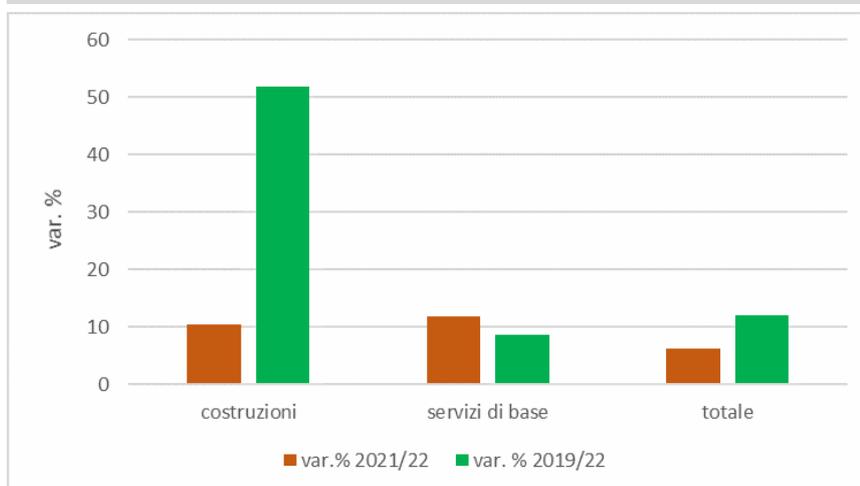


nostra provincia. Il dato tuttavia, essendo calcolato a valori correnti, risente anche dell'incremento ingente dei costi di costruzione: il relativo indice Istat è salito infatti del 17,0% dal 2019 al 2022. Il confronto dell'andamento del settore con il 2021 appare invece maggiormente in linea con gli altri settori (+10,4%).

I servizi di base crescono soprattutto nell'anno 2022 (+11,9%), probabilmente a causa anche del repentino incremento dell'inflazione (a novembre del 2022 l'aumento massimo dell'indice dei prezzi al consumo è stato dell'11,5%),

mentre la crescita rispetto al 2019 risulta più moderata (+8,7%), segno che nel 2020 la diminuzione del valore aggiunto nei servizi è stata particolarmente profonda ed è stata recuperata in misura inferiore rispetto agli altri settori.

Variazione del valore aggiunto totale in provincia di Modena per settori di attività - anno 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Unioncamere, Istituto Tagliacarne, Istat

Il lavoro degli stranieri

SUBORDINATO E IMPRENDITORIALE

L'occupazione straniera in Italia e a Modena: titoli di studio, professioni e imprese

MAURA MONARI

I LAVORATORI STRANIERI IN ITALIA

Secondo la banca dati Istat sulla popolazione, i residenti stranieri in Italia al 1/10/2023 sono 5.050.257, in aumento dello 0,4% rispetto al 2022. Tra di essi quelli in età lavorativa (15-64 anni) sono 4.050.297, pari all'80,2% della popolazione straniera presente. In base ai dati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro del 2022, solamente il 58,6% di essi risulta tuttavia occupato. La distribuzione per professione è differente rispetto alla quella della popolazione italiana: mentre il 37,3% degli occupati italiani svolge profes-

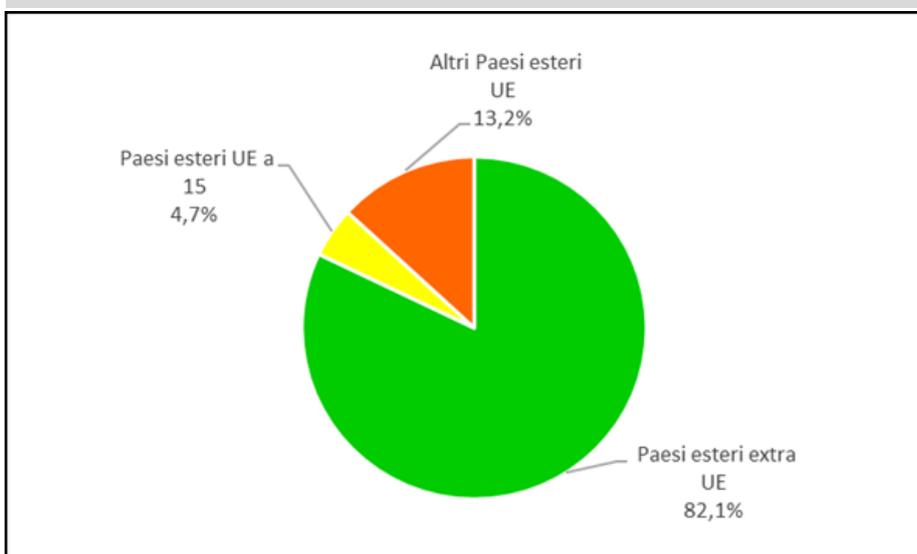
ni qualificate e tecniche, solamente l'8,2% di tali figure professionali è svolto da stranieri; risulta simile invece la quota degli impiegati e degli addetti al commercio e servizi (31,1% per la popolazione italiana e 29,9% per gli stranieri), mentre cresce il divario per gli operai e artigiani (22,1% per gli italiani e 32,0% per gli stranieri), che diviene più profondo per le professioni non qualificate, svolte per la maggior parte da stranieri (29,9%), mentre solo per una minima parte effettuate dai residenti italiani (8,4%).

LA SITUAZIONE IN PROVIN-

CIA DI MODENA

Per quanto riguarda la provincia di Modena, gli stranieri residenti sono 92.733 al 1 gennaio del 2023, in diminuzione dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Essi rappresentano il 16,9% degli stranieri residenti in Emilia-Romagna e l'1,8% del totale stranieri a livello nazionale. Il rapporto tra i residenti stranieri e la popolazione totale è pari al 13,2% nella provincia, a livello regionale tale quota è lievemente inferiore (12,4%), mentre nel totale Italia l'incidenza è molto più bassa (8,6%). La maggioranza delle persone provenienti dall'estero è in età

Provenienza dei lavoratori e pensionati stranieri residenti in provincia di Modena iscritti all'INPS – anno 2021



Fonte: INPS Osservatorio sui lavoratori stranieri

lavorativa (75,0%), mentre tra gli italiani tale valore scende al 53,5% essendo concentrati soprattutto nelle fasce di età più elevate. Risulta quindi interessante un'analisi del mondo del lavoro per comprendere le dinamiche in atto nelle imprese modenesi.

Si possono ricavare alcuni dettagli riguardanti i lavoratori stranieri in provincia tramite l'Osservatorio sugli Stranieri elaborato dall'INPS: nel 2021 (ultimo dato disponibile) 74.437 stranieri risultano in carico all'INPS, in aumento del +5,1% rispetto al 2020 e del +15,0% rispetto al 2016. La stragrande maggioranza di essi proviene da paesi extra UE (82,1%) ed è anche la categoria che ha registrato il maggior incremento in questi 5 anni (+21,2%). Una parte molto inferiore proviene dai 13 paesi esteri entrati nella UE a partire dal 2004 (13,2%), mentre rimane minima la quota degli stranieri provenienti dalla UE a 14 paesi (4,7%).

Tra le persone straniere in carico all'INPS la maggior parte sta lavorando (88,7%), mentre il restante 11,3% è pensionato (+37,0% rispetto al 2016) o percettore di prestazioni a sostegno del reddito (-7,2%). All'interno dei lavoratori sono preponderanti i dipendenti (88,5%) e la maggior parte di essi lavora nel settore non agricolo (76,6%). Il 10,2% è composto da lavoratori autonomi, operanti soprattutto come artigiani (61,1%) e commercianti (37,9%), una quota residuale è infine costituita dai lavoratori parasubordinati (1,3%), che tuttavia registrano l'incremento più sensibile negli ultimi cinque anni (+30,3%).

NI

Si possono ricavare ulteriori informazioni sul mondo del lavoro modenese dall'indagine Excelsior relativa ai fabbisogni professionali delle imprese: le persone in età lavorativa straniere mostrano un evidente divario occupazionale rispetto alla popolazione italiana, infatti mediamente agli stranieri sono richiesti sia titoli di studio che mansioni lavorative inferiori rispetto agli italiani.

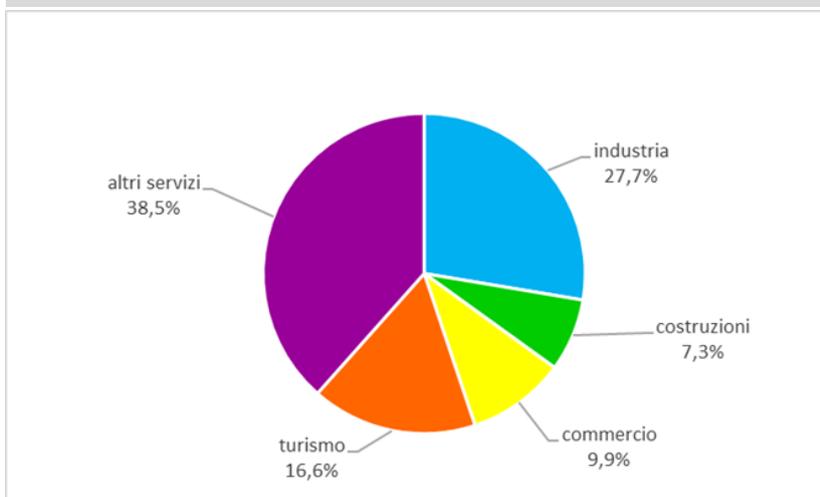
Per quasi la metà delle assunzioni di stranieri non è richiesto alcun titolo di studio, mentre per gli italiani tale percentuale si abbassa al 33,5%, tale sproporzione si rileva anche per la qualifica professionale (24,8% per gli stranieri e 19,6% per gli italiani), mentre per i titoli di studio superiori risulta netta la prevalenza degli italiani, con il 30,4% di richieste di diplomati e il 15,1% di laureati. Quest'ultima quota per gli stranieri si abbassa al 4,8%.

La mancanza di competenze si riflette anche sulle mansioni che sono chiamati a svolgere i cittadini stranieri: il 25,0% è addetto alle professioni non qualificate, contro il 13,6% degli italiani e il 23,7% opera nella conduzione di impianti e macchinari. Nelle professioni più specializzate il trend si inverte e la maggioranza delle richieste verte su persone italiane, come il 6,5% di italiani nelle professioni intellettuali e scientifiche, contro l'1,8% di stranieri, il 14,6% di italiani nelle professioni tecniche contro il 5,2% di stranieri e il 9,5% di impiegati italiani contro il 2,2% di stranieri.

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONI

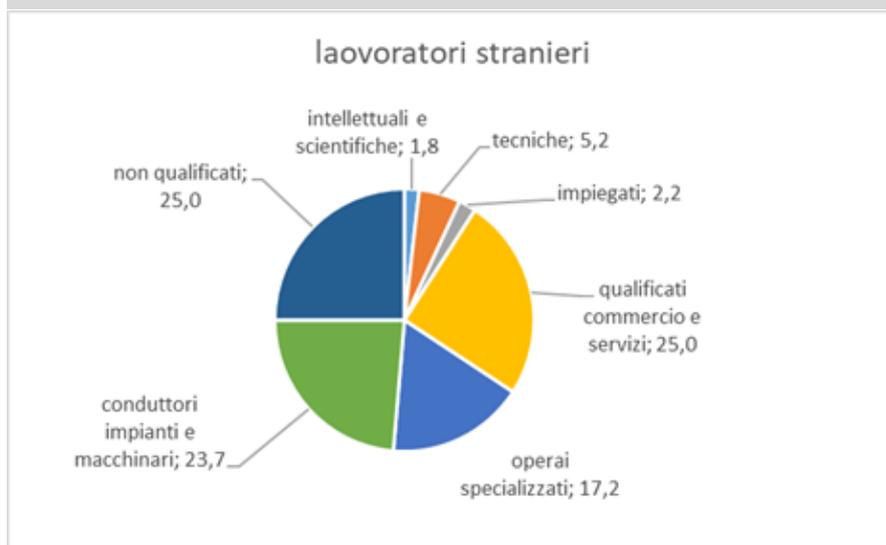
GLI IMPRENDITORI STRANIERI A MODENA

Provenienza dei lavoratori e pensionati stranieri residenti in provincia di Modena iscritti all'INPS – anno 2021



Fonte: Excelsior Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione

Distribuzione per gruppi professionali delle nuove assunzioni in provincia di Modena – anno 2022



Fonte: Excelsior Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione

Infine la quota di stranieri che sceglie di aprire un'impresa opera soprattutto nelle costruzioni (30,2%), nel commercio (20,9%) e nell'industria manifatturiera (15,6%): con 8.700 unità al 30 settembre 2023 le imprese capitanate da stranieri sono in crescita tendenziale dell'1,1%. Le cariche detenute da stranieri all'interno delle imprese sono 11.827 e le nazionalità prevalenti sono la cinese, la marocchina e l'albanese.

STRANIERI, LE POLITICHE PER UN LAVORO LECITO, INCLUSIVO E DIGNITOSO

Criticità nel rilascio o rinnovo dei titoli abilitativi al lavoro dei cittadini stranieri, diritti e doveri dei lavoratori, aspetti giuslavoristici e penali, evoluzione nei rapporti lavorativi: questi i temi trattati nell'incontro di studio e aggiornamento professionale del 27 novembre scorso, tenuto alla Camera di Commercio dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro, in collaborazione con ANCL S.U. di Modena.

L'iniziativa, che è stata aperta da un intervento del presidente della Camera Giuseppe Molinari sul lavoro degli stranieri subordinato e imprenditoriale, è stata realizzata con il patrocinio e il sostegno dell'ufficio Legalità e sicurezza del Comune di Modena



Segnali positivi per le assunzioni

IN PROVINCIA DI MODENA

Tra i settori risultano in forte crescita commercio, turismo e costruzioni in base ai dati dell'indagine Excelsior sul 2023



I risultati annuali dell'indagine Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione - riguardanti le previsioni di assunzione delle imprese, risultano positivi; l'indagine, coordinata da Unioncamere nazionale in collaborazione con ANPAL e le Camere di Commercio mostra infatti un incremento dei nuovi ingressi nel mondo del lavoro in provincia di Modena nel 2023 rispetto all'anno precedente.

L'elaborazione da parte del Centro Studi della Camera di Commercio di Modena evidenzia l'assunzione di 78.950 persone

nel 2023 da parte delle imprese modenesi, che corrispondono tuttavia ad una crescita più lenta rispetto al 2022. L'incremento tendenziale è infatti del +2,5%, pari a 1.960 posti di lavoro in più, inoltre risulta in aumento anche il confronto con il 2019, anno senza gli effetti della pandemia (+16,9%).

Sia a livello regionale che nazionale la crescita tendenziale del 2023 appare più marcata, con un incremento del +4,2% in Emilia-Romagna e del +6,4% nel totale Italia.

Percentuale di assunzioni per settori economici in provincia di Modena - anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena - dati Unionca-

Migliora inoltre, rispetto al 2022, la percentuale di imprese modenesi che hanno assunto nel corso del 2023 (65,1%), ma con propensioni differenti a seconda della dimensione: le grandi imprese (oltre 250 addetti) hanno dichiarato tutte di assumere nuovo personale, mentre la percentuale scende con il diminuire della grandezza delle imprese. Così il 91,1% delle imprese da 50 a 249 addetti ha assunto nuove persone, leggermente inferiore la quota dai 10 ai 49 addetti (90,6%), mentre solamente il 55,0% delle piccolissime imprese (da 1 a 9 addetti) ha ricercato nuova manodopera.

Il commercio è il settore che ha visto incrementare maggiormente gli ingressi (+9,2%) arrivando ad una quota sul totale pari al 12,9%; molto dinamici anche il turismo (+6,4%, con una quota che corrisponde al 13,1% del totale) e le costruzioni (+6,0%), che tuttavia rappresentano la quota più bassa dell'occupazione modenese (8,5% del totale).

Segnano il passo invece i due settori maggiormente rappresentati: l'industria manifatturiera, che assume più di un terzo dei dipendenti totali, cresce solamente del +0,6%. Al suo interno quasi un terzo degli addetti va ad appannaggio del comparto che produce mezzi di trasporto, che registra un

sensibile incremento tendenziale (+23,8%). I servizi alle imprese (con una quota del 19,0% del totale) risultano l'unico settore in calo (-1,6%); infine appare moderata la crescita dei servizi alle persone (+0,9%).

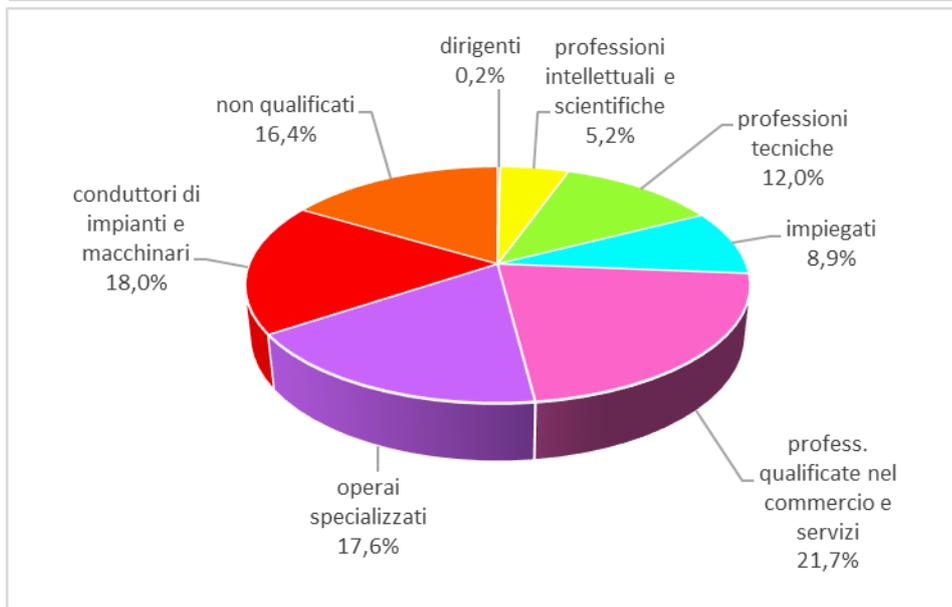
Quest'anno c'è stata una piccola rivoluzione riguardo ai titoli di studio ricercati dalle imprese: con l'aumento dell'occupazione si sono rese necessarie figure professionali più specializzate, così sono aumentate sensibilmente le richieste di persone con la qualifica professionale, che arrivano al 41,5% del totale delle assunzioni, a discapito delle persone con la scuola dell'obbligo, che passano dal 36,5% al 17,2%. Rimangono invece abbastanza simili le quote dei titoli superiori, con i diplomi al 27,5% del totale, le lauree al 12,3% e gli ITS all'1,4%, nonostante l'incremento annuale del 30,2%.

Gli operai rimangono sempre la base dei nuovi assunti, risultando più di un terzo del totale (35,6%), suddivisi in operai specializzati (17,6%) e conduttori di impianti e macchinari (18,0%). Seguono poi le professioni qualificate nel commercio e nei servizi (21,7%) e quelle non qualificate (16,4%). Il restante quarto delle assunzioni è suddiviso tra le professioni tecniche (12,0%), gli impiegati (8,9%), le professioni intellettuali e scientifiche (5,2%) e i dirigenti (0,2%).

(5,2%) e in minima parte i dirigenti (0,2%).

L'incremento della richiesta di personale rende quest'anno ancora più difficile la ricerca delle figure professionali necessarie alle aziende, così la difficoltà di reperimento passa dal 45,3% del 2022 al 49,1% del 2023. Tra i diversi gruppi professionali, sono ardui da trovare sia i professionisti con elevata specializzazione (59,6%), sia gli operai specializzati (59,3%), mentre risulta più agevole reperire impiegati e addetti commerciali (42,2%). In particolare, vi sono alcune figure professionali la cui ricerca è diventata particolarmente onerosa, come gli operai specializzati nell'industria del legno (80,3%), i tecnici informatici e delle telecomunicazioni (80,0%), il personale qualificato nei servizi sociali (78,5%), i saldatori e lattonieri (78,1%) e gli specialisti di reti e data-base (71,9%).

Percentuale di assunzioni per gruppi professionali in provincia di Modena – anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Unioncamere ANPAL Sistema informativo Excelsior

Credito: in flessione a Modena

I PRESTITI ALLE IMPRESE

Publicati i dati della Banca d'Italia su impieghi e depositi in provincia di Modena al 30 settembre 2023

La Banca d'Italia ha diffuso i dati relativi al credito al 30 settembre 2023: l'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mette in evidenza una situazione di stretta creditizia

GLI IMPIEGHI BANCARI

I prestiti bancari in provincia di Modena sono in diminuzione del 3,0% e ammontano a 21.236 milioni di euro al 30 settembre 2023. La maggior parte di essi è rivol-

ta alle imprese (57,8% del totale), in diminuzione del -5,2% nell'ultimo anno. Tra le imprese destinatarie, le società di capitale con più di 20 addetti assorbono la quantità maggiore di prestiti (86,9% del totale) ed a completamento di ciò si rileva anche che il calo maggiore dei prestiti riguarda le piccole imprese (-8,6%); questi valori risultano comunque leggermente migliori delle medie regionali. Anche per le famiglie consumatrici si presenta per la prima volta dopo diversi anni un andamento



negativo sui prestiti (-0,4%) che ammontano ad un 39,5% del totale. Le amministrazioni pubbliche e le società finanziarie e assicurative, che rappresentano una minima parte dei prestiti (2,4%), mostrano dati contrastanti: per le prime si riducono, mentre per le seconde si ha un notevole aumento a doppia cifra.

Buone notizie ci sono per il settore manifatturiero che riceve una boccata di ossigeno dopo un lungo periodo di contrazione dei prestiti (+0,6%), dato questo che oltre tutto risulta significativamente migliore della media regionale; rimangono invece in territorio negativo le costruzioni (-8,2%) ed il settore dei servizi (-10,9%).

IL TASSO DI DETERIORAMENTO DEI CREDITI BANCARI

I dati al 30 settembre 2023 relativi al tasso di deterioramento (rapporto crediti deteriorati sul totale crediti) presentano un panorama molto simile sia per la provincia modenese che per la regione Emilia-Romagna per le seguenti categorie: quello relativo alle famiglie consumatrici è leggermente in peggioramento (0,5%), come quello delle imprese manifatturiere (0,9%) e quello delle piccole imprese, ovvero con meno di 20 addetti (1,4%). Discorso diverso invece per il settore dei servizi in provincia di Modena che conserva un tasso di deterioramento pressoché costante negli ultimi anni pari ad un 1,1%, mentre il dato regionale presenta un miglioramento (1,4%) pur rimanendo peggiore del dato provinciale; in ultimo da evidenziare il miglioramento del tasso di deterioramento regionale delle costruzioni (1,5%), mentre quello modene-

se peggiora rispetto all'anno precedente pur restando migliore di quello regionale (1,4%).

I DEPOSITI DI FAMIGLIE E IMPRESE

I risparmi (depositi e titoli a custodia) di famiglie consumatrici ed imprese al 30 settembre 2023 ammontano a 46.141 milioni di euro. Nel dettaglio continua il trend di riduzione dei depositi che si attestano a 23.641 milioni di euro (-4,9% su base annua); la parte prevalente è contenuta nei conti correnti (80%). Crescono invece in modo marcato i titoli a custodia (+16,7%) rappresentati per la maggior parte da fondi d'investimento collettivo (55%), mentre solamente un quinto delle risorse è destinato a titoli di stato italiani per un totale di circa 4,5 miliardi di euro.



Ancora in crescita il turismo

NEL 1° SEMESTRE 2023

In provincia di Modena si registra un importante afflusso di stranieri, i visitatori sono attratti sia dal patrimonio culturale e naturalistico sia dagli eventi organizzati sul territorio

La Regione Emilia-Romagna ha divulgato i dati relativi ai flussi turistici delle province da gennaio a giugno 2023. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio mostra che in provincia di Modena gli arrivi sono aumentati del 19,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo le 381.984 unità e recuperando totalmente la perdita avutasi con la pandemia; l'incremento registrato sul primo semestre 2019 risulta infatti del +7,0%. I pernottamenti, tuttavia, hanno riportato una crescita inferiore sia verso il 2022 (+10,9%), che verso il 2019

(+2,3%), arrivando al totale di 825.127; si abbassano così i giorni medi di pernottamento (2,3 giorni).

LE STRUTTURE RICETTIVE

La maggioranza dei turisti che nei primi sei mesi del 2023 si sono recati a Modena ha alloggiato in alberghi (85,1%), mentre solamente il 14,9% si è rivolto alle altre strutture ricettive. Tuttavia queste ultime registrano una maggior permanenza media (3,1 giorni) contro i due giorni di permanenza negli alberghi.





I MOTIVI DEI SOGGIORNI

Riguardo le motivazioni del soggiorno, il comune capoluogo e quelli limitrofi attirano visitatori interessati alla cultura e alla gastronomia (oltre che al business), l'Appennino richiama il turismo vacanziero propriamente detto, sia durante la stagione sciistica che d'estate, mentre i distretti produttivi sono meta di viaggi d'affari.

I DIVERSI COMPENSORI PROVINCIALI

Analizzando più nel dettaglio le diverse zone della provincia, si può notare che il comune capoluogo risulta quello più visitato, con 159.443 presenze turistiche pari al 41,7% delle presenze totali, seguito da Maranello (7,9%) e da Formigine (6,6%). L'Appennino modenese arriva al 10,8%, mentre la somma di tutti gli altri comuni raggiunge il 33,0% del totale. Il confronto con il primo semestre 2022 vede un incremento del 25,9% per il comune capoluogo, tra gli altri comuni si registra un boom di presenze per Sassuolo (+67,78%) seguito a distanza da Pavullo nel Frignano (+38,7%) e da San Felice sul Panaro (+38,1%). Le diminuzioni maggiori si registrano invece a Fiumalbo (-17,5%) e Serramazzoni (-13,7%).

LE AREE DI PROVENIENZA

La maggioranza dei turisti che arrivano in provincia di Modena proviene dall'Italia (70,9%) in aumento del 13,4%; tra di essi le regioni principali di provenienza sono la Lombardia (12,0%)

e l'Emilia Romagna (11,6%). Tuttavia l'incremento più consistente proviene dai visitatori stranieri (+37,9%), suddivisi fra turisti dell'Unione Europea (17,5% del totale, in crescita del 28,6%), altri paesi europei non appartenenti alla UE (3,7%, +32,2%) e altri paesi extraeuropei che con una quota del 7,8% registrano la crescita maggiore (+69,1%).

I PICCHI GIORNALIERI DI AFFLUSSO

Analizzando gli afflussi giornalieri di turisti, si scopre come il fine settimana sia sempre preferito dai visitatori, con gli arrivi prevalentemente di venerdì e sabato. Si nota inoltre che gli arrivi sono maggiori in concomitanza con determinati eventi, come le Giornate FAI, il Motor Valley Fest, il Mercato Europeo; tuttavia l'evento che ha contribuito maggiormente all'afflusso nelle strutture ricettive modenesi pare sia stato il concerto della pop star internazionale Harry Styles nella vicina Reggio Emilia.

Tutela e promozione per la Patata del DIPARTIMENTO DEL PANARO

Un nuovo prodotto entra nel paniere del marchio collettivo camerale Tradizione e sapori di Modena

E' uno degli ortaggi più graditi e utilizzati in cucina in svariate preparazioni e a Modena vanta una tradizione secolare: parliamo della Patata del Dipartimento del Panaro, da poco entrata a far parte del marchio collettivo camerale Tradizione e sapori di Modena, registrato dalla Camera di Commercio vent'anni or sono per salvaguardare e promuovere i prodotti agroalimentari tipici del territorio.

L'antico Dipartimento del Panaro era una divisione amministrativa in vigore dal 1797 al 1814, coincidente con la provincia di Modena. Questa patata tipica ha assunto il nome dell'ambito

territoriale dove viene coltivata con tecniche basate su pratiche tradizionali che risalgono agli inizi dell'Ottocento.

La patata è stata per lunghi anni alla base dell'alimentazione contadina, e la sua radicata presenza si evince da numerose piatti e ricette locali (dai primi ai secondi come ai dolci) che la includono come ingrediente principale. Per la preparazione dei dolci la farina di patate era preferita a quella convenzionale perché rendeva più soffice e delicato l'impasto.

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

Le cultivar tradizionalmente impiegate sono le precoci, le medio-tardive e le tardive, con colore della polpa giallo chiaro o bianca e colore della buccia giallo o bruno rossastra. Preferite dai produttori sono le seguenti varietà:

Colomba, Agata, Primura, Vivaldi, Gaudi, Malou, Clairette, Malice, Costance (pasta gialla), Labella (rossa), Sifra (pasta bianca), Abelia (pasta bianca), Violet Queen (viola), Bluet Star (blu), Cicero, Monalisa, Sissi, Spunta, Kennebec, Kuroda.

TECNICHE CULTURALI

La tecnica culturale si basa fondata-





talmente sulle pratiche tradizionali del territorio volte a favorire, con lavorazioni profonde, un buon sviluppo dell'apparato radicale e uno sgrondo efficace delle acque in eccesso. Salvo documentata impossibilità sono impiegate le tecniche colturali indicate dal disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna.

Per la semina è obbligatorio l'impiego di tuberi-seme certificati, sia interi che tagliati. La raccolta dev'essere eseguita a maturazione fisiologica completa del tubero. La conservazione delle patate avviene in bins posti all'interno di celle per frigo-conservazione a temperatura controllata, compresa tra 4 e 7° C, al riparo dalla luce. Sono ammessi i trattamenti di post-raccolta previsti dalla

vigente legislazione.

Il prodotto, opportunamente spazzolato o non lavato, viene confezionato in appositi imballaggi formati da sacchi a rete o vertbody dal peso di 1-2-2,5-3-5-10 kg. Il confezionamento può avvenire entro i confini della regione Emilia-Romagna.

ZONA DI PRODUZIONE

La zona di produzione della Patata del dipartimento del Panaro è rappresentata dall'intero territorio della provincia di Modena ad esclusione dei territori dei comuni di Montese e Zocca.

NOTIZIE STORICHE E CULTURALI





La patata è originaria delle regioni andine del Centro-Sud America. E' stata introdotta in Europa dopo la scoperta dell'America ad opera dei grandi navigatori italiani, inglesi e spagnoli. Considerata in un primo tempo soltanto una curiosità da coltivare nei giardini botanici, la sua coltivazione subì un primo impulso verso la metà del XVII secolo quando a seguito della carestia del 1663 in Irlanda, si diffuse in Inghilterra, in Italia e in Prussia.

Riferimenti precisi circa la coltivazione della patata nel modenese si hanno in un bando di concorso della Società Agraria del Dipartimento del Panaro (territorio sovrapponibile per la maggior parte all'attuale provincia di Modena) datato 17 dicembre 1808 nel quale si stabilisce un premio per i due agricoltori del Panaro che "esibiranno prove di coltivar le patate in modo da ottenerne non solo per alimento proprio ma altresì per alimentare il bestiame". Il riscontro al concorso si ritrova nel 1809 in una lettera indirizzata alla Società Agraria del Dipartimento del Panaro in cui l'Arciprete della Parrocchiale di S. Giovanni Battista di Spilamberto riferisce di avere verificato la raccolta delle patate nei campi di un parrocchiano e di aver assistito alla misura delle medesime dandone una dettagliata descrizione sia per quanto riguarda le tecniche di coltivazione che per l'uso sia per alimentazione umana che per il bestiame. Nella lettera, inoltre, si cita la coltivazione della patata come cosa "non nuova".

Stimolo alla coltivazione della patata a Modena

venne poi dalla diffusione di opuscoli redatti dal Sen. Dandolo, uno dei principali esperti in materia che contribuì a far conoscere il tubero in tutta Italia. Con una lettera del 1835, indirizzata al Prefetto del Dipartimento del Panaro, infatti, il Ministro dell'Interno inviava "n. 60 esemplari di un opuscolo sulla coltivazione dei pomi di terra compilati dal Sig. Senatore Dandolo" con l'invito "a fare tenere i detti opuscoli ai più distinti professori ed ai più esperti coltivatori del Dipartimento in quali siano in grado di trarre il maggiore vantaggio dalle dette istruzioni teoriche e pratiche contenute negli opuscoli summenzionati".